INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

1ª e 2ª giornata (15 e 16 gennaio)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie III.

Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

LONDRA, 15, *ore 7,10 pom.*

Finanze egiziane.

Accettate con riserva la notizia della *Pall Mall Gazette*, secondo la quale la Germania rigettò la proposta inglese per l'assestamento delle finanze egiziane, accettando invece quella francese.

Sempre la dinamite.

Venne perpetrato un attentato colla dinamite a Werminster, piccola città di 6000 abitanti nella contea di Witts, per far saltare in aria il palazzo municipale che soffrì gravi danni.

Lo scoppio fu tremendo. Nessuna vittima.

Goschen ed i liberali.

È smentita la voce che sir Goschen, quello che fu commissario inglese in Egitto ed ambasciatore a Costantinopoli, abbandoni il partito liberale.

Sepolta viva!

TUNISI, 15, *ore 2,8 pom.*

Nel Cimitero musulmano venne trovata, questa mattina, una piccola bambina che è stata sepolta viva ieri.

Si fanno attivissime indagini per scoprire se si tratta di un delitto o di una falsa constatazione di decesso.

La popolazione è molto impressionata.

Ministero di grazia e giustizia.

ROMA, 15, *ore 4,30 pom.*

Il *Bollettino giudiziario* contiene le norme stabilite dalla Commissione consultiva, riguardo alle promozioni ed ai trasloco del personale.

Queste norme sono: 1° La Commissione non terrà alcun conto delle raccomandazioni che le fossero indirizzate; 2° Nessun commissario risponderà alle lettere che gli venissero indirizzate da funzionari su materie riguardanti la Commissione; 3° I funzionari seguiranno la via gerarchica per presentare le domande, nonchè i reclami.

ROMA, 15, *ore 9,5 pom.*

Dimissioni Marazio.

Nonostante le smentite del *Diritto*, vi riconfermo le dimissioni dell'on. Marazio da segretario generale delle finanze, aggiungendo che sono riuscite vane tutte le pressioni fattegli dai ministri Depretis, Magliani e Coppino per dissuaderlo.

Domenica si sottoporrà alla firma del Re il decreto annunziante queste dimissioni.

La notizia delle dimissioni oggi era oggetto di vivissimi commenti nei corridoi parlamentari. Tutti la considerano come un nuovo sgretolamento della Maggioranza, tanto più notevole inquantochè si verifica in seno alla Deputazione piemontese, reputata la rocca forte depretiana.

È positivo che queste dimissioni mettano in serio imbarazzo il Ministero, il quale calcolava il valore, oltrechè dell'uomo tecnico, anche dell'influenza dell'uomo politico, specialmente nella discussione delle Convenzioni.

Depretis è realmente impensierito, avendogli l'on. Marazio dichiarato che nessun dei Ministeri, perchè vuole conservarsi fedele al partito di Sinistra.

Finora nulla è deciso circa il successore. Credesi che Depretis temporeggierà per sollecitare le più impazienti ambizioni.

Probabili dimissioni Martini.

La *Cronaca*, nuovo giornale romano, ripete le voci di dissensi tra l'on. Coppino e Ferdinando Martini, segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Questi avrebbe intenzione di dimettersi.

ROMA, 15, *ore 9,25 pom.*

Funerali per Vittorio Emanuele.

I funerali in onore di Vittorio Emanuele si faranno al Pantheon il 25 corrente.

Concorsi.

Il Circolo enofilo, oltre i consueti concorsi, ne bandì due speciali di L. 1000 pei vini da pasto prodotti nell'annata, e pei vini da taglio.

La metà dei giurati che dovranno giudicare di questi concorsi sarà eletta dagli stessi espositori concorrenti.

Il concorso si aprirà il 7 febbraio prossimo.

Istituti scientifici di Torino.

Il ministro dell'istruzione pubblica presenterà quanto prima, unitamente al ministro delle finanze, un disegno di legge riguardante la convenzione fra il Governo, la Provincia ed il comune di Torino pel riordinamento degli Istituti scientifici, nonchè per l'assestamento della Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino.

Fondo dei culti.

Il Consiglio d'amministrazione del fondo dei culti, per il 1885-86, si compone degli onorevoli Merzario, Melchiorre, Romeo, Luigi, Carnio ed Ercole.

Esami.

Agli esami per il posto di segretari presso il Ministero degli interni e l'amministrazione provinciale, vennero dichiarati idonei alla carica di primi segretari e consiglieri gli esaminati piemontesi Tola, Fossa, Pierotti e Adorni.

Onorificenze nel personale giudiziario.

ROMA, 15, *ore 4,30 pom.*

Il Bollettino di questa settimana del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti onorificenze nel personale giudiziario. Vennero nominati ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia:

Pomotoro Saverio, consigliere d'appello e applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Trojse Filippo, sostituto procuratore presso la Corte di cassazione di Napoli;

Damerchi Benedetto, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Massimo Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Scarfiotti, segretario presso l'Ufficio dell'economato di Torino;

Martinetti Serafino, cancelliere alla Corte d'appello di Torino.

Venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia Vuillermin Federico, presidente del Tribunale di Vigevano.

Calmi Filiberto, segretario presso il Ministero di grazia e giustizia (Divisione VI) venne collocato a riposo dietro sua domanda col titolo onorifico di capo-sezione.

Movimento giudiziario.

Il medesimo Bollettino reca, fra le altre, le seguenti nomine, disposizioni e promozioni nel personale giudiziario:

Turreni Alessandro, sostituto procuratore presso la Corte d'appello di Modena, è nominato id. presso la Corte di cassazione di Torino.

Ribotti Giovanni, giudice al Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è incaricato dell'istruttoria penale presso il medesimo Tribunale.

Cappa, avvocato, residente a Vigevano, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore del mandamento di Borgosesia.

Giorgi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore alla Pretura di Bobbio.

CHIALA rappresenta che l'applicazione di quella pena potè essere l'effetto solo di un equivoco. Prega il ministro a disinvolgerla.

MANCINI risponde che se il dottor Cirmeni, nel spetto, riuscirà di farlo, il Governo non mancherà di profittare di qualche propizia occasione per interporre nuovamente i suoi uffici.

CHIALA dichiarasi soddisfatto.

* * *

Riprendendosi la discussione della *legge sulle ferrovie*, il PRESIDENTE avverte che darà osservare il regolamento, affinchè l'oratore non possa rimandare il seguito del suo discorso alla seduta successiva.

Dichiara il modo di discutere gli articoli della legge e la Convenzione.

Si discute l'art. 1° secondo il progetto della Commissione.

VACCHELLI osserva la questa legge includersi un grande interesse politico, oltre quelli economici ed amministrativi. Rilevasi che il Ministero non abbia soddisfatto bene a nessuno di essi, impedendo l'iniziativa privata a nome della quale si presentò la legge accettando tariffe gravose senza cognizione di causa, raccomandosi perciò verso il movimento industriale e commerciale del paese una responsabilità che non può avere pregiudicando perfino delle sue ingerenze gli interessi delle Società austriache. Accenna alle rimostranze dannose che deriverebbero.

BACCARINI vuole due reti longitudinali, ma senza toccare le reti dell'Alta Italia. Rilevasi che nella valle del Po sia un'unità che non giova spezzare nè militarmente nè commercialmente.

Accenna alle modificazioni che dovrebbero introdursi nella divisione della rete, ma si riserva di farne proposta all'art. 8.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani)

La Seduta del 15 gennaio.

La seduta viene aperta alle ore 2,15 pom.

Presidenza Biancheri.

Si comunicano lettere del guardasigilli che trasmette le domande del procuratore del Re per *procedere in giudizio contro Gino, Cavalletti e Scanzano;* una lettera del presidente del Consiglio provinciale di Napoli che ringrazia il Governo ed il Parlamento pel concorso in favore di quella sventurata città.

Il presidente comunica il gradimento ed i ringraziamenti del Re e della Regina per le felicitazioni espresse loro dalla Commissione delegata dalla Camera pel capo d'anno.

* * *

Si annunziano un'interpellanza di DE RENZIS sugli *intendimenti del Governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei grandi Stati di Europa;* un'interrogazione di BRUNIALTI sull'*assassinio di Bianchi e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per fare e spettare in Africa il nome e gli interessi d'Italia;* un'interpellanza di CAMPOREALE sull'*attitudine del Governo dirimpetto alle occupazioni eseguite o annunziate da parte Potenze;* un'interrogazione di BERIO ed un'interpellanza di SANGUINETTI sulla *destinazione di Tripoli a capo linea della navigazione sovvenzionata sulla Germania,* e di CELESIA sullo *sfratto di Clemenzi da Berlino.*

* * *

LUCCA dichiara di associarsi a Cognata sul giorno fissato per discutere la *questione della crisi agraria,* e MAURIGI sulla *esecuzione dell'art. 56 della legge elettorale politica.*

DEPRETIS, domandando al ministro degli esteri di rispondere alle interpellanze rivolte a lui, dichiara in risposta a Maurigi che entro gennaio o nella quindicina di febbraio presenterà un progetto di legge secondo l'art. 56 della legge elettorale ed a Lucca che la sua interrogazione potrà svolgersi domenica 25 gennaio; e così al dell'altro. Dichiara infine che dirà domani se e quando risponderà.

* * *

Si annunziano interpellanze di PARESCO sugli *intendimenti del Governo circa la questione coloniale;* di OLIVA sui propositi del Governo sulla *convenienza di politica favorevole alla espansione coloniale italiana.*

SOLIMBERGO presenta la relazione sul progetto del *primi provvedimenti per miglioramenti nautici della baia d'Assab.*

Si rimandano dopo gli altri svolgimenti iscritti nelle sedute antimeridiane.

Si annunzia un'interrogazione di LUCCHINI, DEMARIA, CUCCHI FRANCESCO, PERELLI e MAGIOTTI; una di CLEMENTI sulle *prescrizioni intorno all'introduzione di vegetali in considerazione della filossera e dei voti relativi del Congresso tenutosi a Torino.*

Si comunicherà al ministro d'agricoltura, MAURIGI, dichiarandosi soddisfatto della risposta di Depretis, ritira l'interrogazione.

* * *

MANCINI comunica i *risultati di amichevole e di commercio conchiusi dall'Italia colla China e colla Corea.*

Presenta la *Convenzione col sultano di Anasa* ed il progetto di legge per l'*accordo colle Siam sull'importazione e vendita di bevande nel Siam.*

Propone poi che si svolgano subito le interrogazioni di Brunialti e di Chiala e si rimandino tutte le altre alla discussione prossima sui provvedimenti per Assab.

Dietro osservazione di DE RENZIS, appoggiato da CAMPOREALE e spiegazioni di DE ZERBI presidente della Commissione per la legge di Assab, si delibera di discutere questa e svolgere l'interrogazione sabato della settimana ventura.

* * *

GENALA presenta il progetto di stanziamento del fondo per l'*ultima serie dei lavori del Tevere.*

MAGLIANI presenta il progetto per la *ricostituzione dell'Ufficio della zecche a Palermo,* incendiato.

* * *

BRUNIALTI svolge la sua interrogazione, dicendo che l'eccidio di Bianchi è la conseguenza di aver lasciato invendicato Giuletti; qualora si lasciasse meglio rispettare la bandiera italiana, alla prima e seconda offesa in Tripoli, non sarebbe seguita la terza.

Desidera che il Governo dichiari che la spedizione non va solo come presidio di Assab e per vendicare il sangue degli italiani assassinati, ma per vigilare che in qualunque parte dell'Africa siano rispettati il nome e la bandiera italiana.

MANCINI risponde che il Governo, associandosi al pubblico dolore degli italiani per l'eccidio di Bianchi e suoi compagni, deve respingere qualunque responsabilità, come prova colla narrazione dei fatti.

Non luogo parlare dal tenore di imprudente la loro impresa, della quale furono sconsigliati, deve ammirarne l'ardimento e la fermezza e deplorare l'esito infelice.

Contemplasi speranza vive in alcuni che non siano uccisi, ma prigionieri.

Il Governo fece chiedere il concorso dei sovrani d'Abissinia e di Aussa nelle ricerche e la punizione dei colpevoli.

Intanto, conforme al programma espresso quando trattossi di Giuletti e delle condanne del Mar Rosso, si manda una spedizione in Assab col doppio scopo di ristorare il prestigio e l'autorità della bandiera italiana e fare esplorazioni per rinvenire possibilmente gli uccisori di Bianchi e infliggere una punizione esemplare a preservazione di futuri pericoli dei cittadini italiani e della civiltà d'Europa.

Il Governo esercita un diritto e compie un dovere. Procederà senza timidezze, senza imprudenze.

Protesta per altre contro le esagerazioni e i voli di fantasia con cui taluni di sinistrare lo scopo della spedizione. Si aspetti per giudicare sui fatti.

BRUNIALTI replica che aspetterà i fatti per dichiararsi soddisfatto.

* * *

CHIALA, svolgendo la sua interrogazione, domanda se il ministro creda la espulsione del dott. Cirmeni sia conforme ai doveri d'umanità ed ospitalità; in caso contrario, quali passi intenda fare per ottenere una riparazione di offesa recata ai nostri buoni rapporti colla Prussia.

MANCINI risponde brevemente, perchè già trattò la questione in altro recinto. La legalità estrinseca della espulsione è indiscutibile. Sarebbe quindi fuor di luogo parlare di soddisfazione. Il Ministero usò uffici amichevoli, ma inutilmente. Dobbiamo rispettare in altri Governi l'autonomia del regime interno che lumeggiamo sempre gelosi di mantenere al nostro.

Nè può dirsi che l'accaduto alteri menomamente i nostri rapporti amichevoli col governo germanico, perchè altrettanto dovrebbe in tal caso avvenire per quelli coll'Austria, poichè un corrispondente austriaco fu egualmente espulso da Berlino. Anzi, Bismarck qualificò recentemente nel Reichstag le relazioni della Germania con l'Italia delle più alcune, e l'oratore aggiunge, improntate a costante e reciproca cordialità e fiducia.

CHIALA replica che l'espulsione di Cirmeni potè essere l'effetto solo di un equivoco. Prega il ministro a disinvolgerla.

MANCINI risponde che se il dottor Cirmeni, nel spetto, riuscirà di farlo, il Governo non mancherà di profittare di qualche propizia occasione per interporre nuovamente i suoi uffici.

CHIALA dichiarasi soddisfatto.

* * *

Riprendendosi la discussione della *legge sulle ferrovie*, il PRESIDENTE avverte che darà osservare il regolamento, affinchè l'oratore non possa rimandare il seguito del suo discorso alla seduta successiva.

Dichiara il modo di discutere gli articoli della legge e la Convenzione.

Si discute l'art. 1° secondo il progetto della Commissione.

VACCHELLI osserva la questa legge includersi un grande interesse politico, oltre quelli economici ed amministrativi. Rilevasi che il Ministero non abbia soddisfatto bene a nessuno di essi, impedendo l'iniziativa privata a nome della quale si presentò la legge accettando tariffe gravose senza cognizione di causa, raccomandosi perciò verso il movimento industriale e commerciale del paese una responsabilità che non può avere pregiudicando perfino delle sue ingerenze gli interessi delle Società austriache. Accenna alle rimostranze dannose che deriverebbero.

BACCARINI vuole due reti longitudinali, ma senza toccare le reti dell'Alta Italia. Rilevasi che nella valle del Po sia un'unità che non giova spezzare nè militarmente nè commercialmente.

Accenna alle modificazioni che dovrebbero introdursi nella divisione della rete, ma si riserva di farne proposta all'art. 8.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Mancini alla signora V. Diana.

Il ministro Mancini ha scritto alla madre del Diana, uno dei coraggiosi compagni di Gustavo Bianchi, la lettera seguente:

« Ministero degli affari esteri
« Il ministro

« Roma, 2 gennaio 1885.

« Egregia signora,

« Ho tardato alcuni giorni a scriverle per attendere che nell'animo suo, così profondamente ferito, potesse essere calmata la prima e dolorosa angoscia. Nel frattempo mi è pervenuta la sua lettera che mi ha straziato il cuore.

« La perdita per la quale Ella piange non è soltanto un lutto di famiglia, è lutto altresì del Paese e della Scienza, che avevano riposto nell'animoso suo figlio care e fondate speranze. Ne non una consolazione — che a siffatti dolori non ve ne hanno — almeno un sollievo può Ella forse trovare nel pensiero che la sua afflizione è accompagnata da unanime rimpianto.

« Figlio unico lo stesso di una madre adorata, che perdei, se comprendere il suo inconsolabile affanno. E se nella sua tempesta dei suoi affetti non è ancora affatto spento in Lei un ultimo raggio dell'incerta luce, che Le tiene in dubbio sulla realtà dell'immensa sventura, temerei di fare ufficio crudele se mi adoperassi a strappare dal suo cuore materno questa estrema lusinga, ed anzi io stesso sono tentato di vagheggiare questa dolce illusione, ricordando gli esempi, che pur si ebbero, del Livingstone e del Cecchi, per anni creduti morti, mentr'erano soltanto prigionieri di feroci tribù. Compito perciò del Governo è mio, per quanto siano deboli codeste speranze, sarà di ricorrere prontamente a tutti i mezzi possibili per acquistare assoluta certezza del fatto, ed a tutti i provvedimenti idonei allo scopo della salvezza o di una ben giusta repressione.

« Che se il figlio suo, innamorato di una grande e generosa idea, è caduto gloriosamente, sono al medesimo assicurate le palme che la patria concede ai figli più degni, e che le fanno più onore, nonchè quelle che la civiltà riserva agli strenui difensori della sua causa.

« Nell'augurare che questo pensiero possa lenire l'acerbo suo dolore, La prego di accogliere, egregia signora, l'espressione della mia rispettosa simpatia e gli atti della mia distintissima considerazione.

« Suo devot.
« P. S. MANCINI. »

« P.S. Reputo conveniente, ad onore del suo giovane figliuolo e del suo compagno, trascrivere da una lettera del Bianchi del 29 luglio le seguenti notizie:

« Le contrarietà subite si hanno allegramente sfidati e messi al puntiglio, ci hanno maggiormente legati, strettamente legati a questa idea fissa e risolta: vogliamo andare ad Assab da qui. Adesso abbiamo studiata la nostra strada, si pare di conoscerla, la conosciamo, ci pare di vederla, ci sembra più bella: vogliamo vederla. — E l'acqua?... la troveremo, la caricheremo; non abbiamo più tanti beoni con noi, uomini e bestie. Siamo soli, e noi per l'acqua che sia stata al sole di 45 gradi intere giornate dentro pelli di capre, non abbiamo trasporti compromettenti. Saremo facilmente a ragione. Manari e Diana stanno con me, non vogliono lasciarmi sebbene non abbiano impegnata alcuna parola, sebbene io abbia ricordato loro quest'eventualità in più circostanze. La risoluzione loro ha un carattere superiore: è una risoluzione libera, non è un sentimento dispotico che imponga loro di mantenere una parola data. Questo sentimento è mio! »

All'Egregia Signora
Virginia Diana
Milano,
Via S. Pietro Lino, 5.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Ampliamenti dell'organico del personale. — Il Consiglio d'Amministrazione della Strade Ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto per ampliamento dell'organico del personale onde provvedere al servizio dei nuovi tronchi ferroviari recentemente aperti all'esercizio, fra cui quello di Alessandria-Vigevano.

Prodotti ferroviari diversi. — Nello scorso mese di ottobre varie ferrovie del Piemonte diedero i seguenti prodotti per trasporto merci e passeggieri:

Torino-Rivoli L. 14,096 65, Torino-Lanzo L. 48,117 46, Settimo-Rivarolo L. 21,962 95, Santhià-Biella L. 54,290 01, Fossano-Monbrovi L. 8,877 60, Saluzzo-Savigliano L. 42,255 70.

Ferrovia Gozzano-Domodossola. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, salve alcune modificazioni, possa essere approvato il progetto d'appalto per la costruzione del terzo tronco da Casale Corte Cerro ad Ornavasso della ferrovia Gozzano-Domodossola.

Il tronco di che trattasi sarebbe lungo m. 7940 e comprenderebbe le due stazioni di Gravellona-Toce e di Ornavasso. L'importo totale dei relativi lavori è preventivato in lire 2,960,000, di cui lire 2,104,000 a base d'appalto e lire 796,000 per espropriazioni, provvista di materiali metallici di armamento, provvista e posa in opera dei meccanismi fissi per la predetta due stazioni, provvisti.

Provvisori di spesa. — Lo stesso Consiglio ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i seguenti provvisori di spesa di lire 10,000 per l'impianto del servizio telegrafico nelle stazioni di Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco, Tavagnasco, Quincinetto, Pont-St-Martin e Donnas lungo il tronco da Ivrea a Donnas della nuova linea Ivrea-Aosta.

Progetti approvati. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevolmente sui seguenti progetti:

Approvazione della domanda Ruggeri per derivazione dal canale demaniale di Caluso in Agliè (Torino).

Approvazione della domanda Piccardo e Parodi per derivazione di acqua dal Tanaro ad uso di forza motrice in Ormea (Cuneo).

Approvazione del progetto pel prolungamento del binario nella stazione di Spigno.

Approvazione del progetto per allargamento del viadotto lungo la linea Sampierdarena e la nuova stazione marittima di Genova (Ferrovie Alta Italia).

Approvazione in linea tecnica del progetto per la costruzione di un laboratorio nella Casa di custodia in Torino.

Appalti scaduti. — *Ferrovia Novara-Varallo.* — L'appalto delle opere e provviste per la fornitura e collocamento in opera dei meccanismi fissi nelle stazioni del quarto e quinto tronco della ferrovia Novara-Varallo, ribassi a L. 85,800 62, andò deserto, rimanendo così definitivamente aggiudicate al sig. Alberto Barelli.

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore. — L'appalto indetto pel 3 gennaio al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Cuneo, per le opere e provviste occorrenti alla fornitura dell'armamento della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, ribassi a L. 99,695, fu provvisoriamente deliberato al sig. ingegnere Luigi Modici, col ribasso del 5 0[0.

Ultimo corriere

(Ecetti telegr. parz.)

BERLINO, 15, *ore 10,35 pom.*

L'attentato di Francoforte.

L'attentato anarchico di Francoforte, perpetrato contro il commissario di polizia Rumpf, produsse una grandissima sensazione.

I giornali liberali temono che il Governo non addotti delle misure restrittive ed antiliberali.

I Tedeschi nella Nuova Guinea.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che gli abitanti della colonia inglese di Queensland (Australia) stanno organizzando delle bande armate per spedirle alla Nuova Guinea, a fine di impedire ai Tedeschi di prenderne possesso.

Milizie marittime.

L'avviso *Lorrley*, della marina militare, va alla baia di Esmeraa a rinforzare la squadra tedesca.

FIRENZE, 15, *ore 10,39 pom.*

Vendetta amorosa.

Un ufficiale superiore del Corpo del commissariato, mentre accompagnava una signorina, venne assalito da una donna, ch'era prima al suo servizio e colla quale aveva vissuto in intima relazione, che lo ferì gravemente all'addome.

ROMA, 15, *ore 9,25 pom.*

Alla Camera.

Nell'odierna seduta della Camera il fatto più notevole fu il cambiamento manifesto del contegno dell'on. Depretis, il quale era già deciso di rinviare le interrogazioni ad epoca indeterminata, e poi, invece, accorgendosi del pericolo di un voto contrario, si rassegnò a discutere il giorno.

Le risposte dell'on. Mancini all'interrogazione dell'on. Chiala riguardo all'espulsione dell'avv. Cirmeni furono giudicate insufficienti e titubanti.

Le risposte dello stesso ministro all'interrogazione dell'on. Brunialti, intorno all'eccidio della spedizione Bianchi in Africa, sebbene siano state esatiche, incalzarono la Camera freddissima, anche là dove l'on. Mancini invocò il vendicamento l'assassinio.

In complesso il ministro rispondente lasciò intravvedere che il disegno dell'attuale spedizione riempre ulteriori scopi il cui mistero svegli, anzichè troncare le inquisitudini.

Si fanno molti commenti intorno alla frase che « l'Italia finora, purtroppo, possiede soltanto Assab. »

Dimissioni Marazio.

Il *Bersagliere*, rilevando l'importante significato delle dimissioni dell'onorevole Marazio, le invita a spiegarsi pubblicamente e chiaramente nell'interesse del paese.

PARIGI, 16, *ore 9 ant.*

Una pubblicazione interessante.

Segnalo alla vostra attenzione un volume che a giorni verrà pubblicato dal libraio Ollendorff e il quale avrà per titolo: *Journal d'un officier d'ordonnance.*

Ne è autore il conte d'Hérisson, ufficiale d'ordinanza del generale Trochu.

Il libro è destinato a produrre una grande impressione.

Esso contiene curiose rivelazioni su Giulio Favre, sulla principessa Clotilde, sull'imperatrice Eugenia, sul generale Trochu e su altri illustri personaggi.

(Agenzia Stefani).

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Porta non spera alcun risultato dalla missione di Hassan Fehmi.

Parigi, 15. — Il nunzio è partito per Roma.

Il *Journal des Débats* ha da Berlino, 14 gennaio: L'ambasciatore francese comunicò ieri a Bismarck le controproposte francesi circa la finanza egiziana che formeranno oggetto di trattative colle Potenze continentali.

Napoli, 15. — Il tempo è sempre cattivo.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: L'Inghilterra e la Germania si sono accordate per rinunziare entrambe al possesso di Sanco.

Il *Daily News* ha da Varna: La Porta crede che quando Bismarck giungerà a creare la discordia tra la Francia e l'Inghilterra, e quando soprattutto spingerà l'Inghilterra ad impossessarsi definitivamente dell'Egitto, allora l'Austria marcierà subito sopra Salonicco e la Russia sopra l'Asia minore.

Londra, 15. — La risposta della Francia è giunta stamane e si comunicherà oggi o domani a Granville.

Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 15. — Secondo le ultime informazioni, i morti nella provincia di Granata sono 695; feriti 1490. Una grande quantità di neve pel nord impedisce la circolazione dei treni.

Madrid, 15. — Il re visitò ieri a Guevejar e ritornò a Granata. Il viaggio fu penosissimo in causa delle intemperie. Il re fece cinque chilometri a piedi per una strada impraticabile.

L'Italia in Africa.

ROMA, 15, *ore 4,15 pom.*

È qui giunto da Napoli l'ing. Cottrau, il noto costruttore di ponti metallici e materiali ferroviari, per trattare col Governo l'impresa per la costruzione di un ponte metallico per lo sbarco della truppa ad Assab.

La spesa di questo ponte importerebbe L. 20,000.

NAPOLI, 15, *ore 11 pom.*

Siccome il tempo migliora, così la partenza della corazzata *Principe Amedeo* venne definitivamente fissata a domani; il *Gottardo* partirà posdomani.

Il totale complessivo delle forze componenti la spedizione ascende a circa 800 uomini.

Questa sera gli ufficiali dell'8° reggimento bersaglieri daranno un banchetto ai loro commilitoni partenti per Assab.

Domani sera la Società africana darà un banchetto al suo socio onorario capitano Cecchi.

Stante l'eccitazione della pubblica opinione, si prevede che la dimostrazione, che si farà salire in onore dello truppe in partenza, riuscirà imponentissima.

Cecchi reca splendidi doni per re Giovanni di Abissinia. Egli è arrivato ieri sera tra noi e gli si fanno grandi accoglienze.

ROMA, 15, *ore 9,35 pom.*

La Società Raggio di navigazione propose al Governo di attivare un servizio di vapori fra Aden, Zeila, Assab, Massaua e Suakim, qualora il Governo le assicuri un sussidio annuo di centomila lire.

Analoga offerta presentò la ditta Gustalla.

ROMA, 15, *ore 9,25 pom.*

La *Riforma* assicura che il Governo propose a Mussedaglia-bey di affidargli una parte importante negli avvenimenti che si stanno svolgendo in Africa.

Mussedaglia avrebbe chiesto di essere aiutato in quest'impresa da ufficiali dell'esercito e da quei viaggiatori italiani che si illustrarono in recenti imprese.

Si fa nuovamente strada nei nostri circoli l'opinione, che la truppe italiane del Corpo di spedizione procederanno al sud verso l'interno fino a tre giorni di marcia da Assab.

Secondo la *Riforma*, fra poco altre truppe partirebbero per l'Africa per procedere all'occupazione di Zeila (città della costa dei Somali nel golfo di Aden) d'accordo coll'Inghilterra.

Questa sera nei circoli politici si era convinti che siamo alla vigilia di importanti avvenimenti.

(Agenzia Stefani)

Gaeta, 15. — Stamane è partita la fregata *Garibaldi*.

Napoli, 15. — Stante il pessimo stato del mare, è ritardata la partenza delle truppe per Assab. Si spera che potrà effettuarsi sabato.

Il servizio postale nel 1884.

È stata distribuita la diciannovesima relazione sul servizio postale in Italia, che si riferisce all'anno 1883.

Anche in quest'anno si sono confermate le previsioni di aumento in tutti i rami del servizio.

Negli ultimi cinque anni, dal 1879 al 1883, la spesa salì, da lire 33,659,071, a lire 30,125,298; l'entrata da lire 25,998,784, a lire 33,461,783, con un benefizio netto da lire 3,336,719, a lire 5,338,441.

Solo nel 1891 vi fu un piccolo regresso nell'entrata, in causa dell'impianto del servizio dei pacchi postali.

Considerato il periodo di un decennio, si vede che la rendita lorda del 1873 fu di lire 22,611,451, mentre si ha nel periodo interposto un aumento di entrata annua per lire 12,650,282, cioè del 55,45 per cento, come vedesi che nel solo ultimo anno l'aumento ascende a lire 2,600,847, cioè al 8,47 per cento sull'entrata del precedente esercizio.

Statistica telegrafica pel 1883.

La relazione statistica del servizio telegrafico nel 1883, pubblicata dal direttore generale comm. D'Amico, segnala anche per quell'anno nuovi progressi e incrementi nello sviluppo dei nostri telegrafi.

Nel 1883 le linee raggiunsero una lunghezza di chilometri 23,506, con uno sviluppo di fili di chilometri 97,130.

In confronto coll'anno precedente si ebbe un aumento di chilometri 803 nella lunghezza delle linee e di 3617 nello sviluppo dei fili.

Si aprirono al servizio del pubblico 147 nuovi uffici, dei quali 101 esercitati dall'Amministrazione e 46 dalle ferrovie.

Il complesso il servizio pel pubblico alla fine del 1883 era fatto da 2737 uffici, dei quali 1898 esercitati dall'Amministrazione e 839 dalle ferrovie.

Il numero degli apparati governativi aumentò nell'anno di 114, raggiungendo la cifra totale di 2932.

Il numero dei telegrammi spediti dagli uffici telegrafici governativi all'interno ed all'estero, e ricevuti dall'estero, e trasmessi dall'estero per l'estero, e scambiati con uffici ferroviari la destinazione o provenienza, fu nel 1883, di 7,175,523 con un aumento di 125,934 in confronto coll'anno precedente.

Il complessivo numero dei telegrammi privati spediti all'interno tanto dagli uffici telegrafici governativi quanto da quelli di ferrovia fu di 5,810,016 con un aumento di 107,543 rispetto all'anno precedente.

I telegrammi spediti e ricevuti dall'estero raggiunsero la cifra di 1,190,031, superando di 70,191 quella dell'anno precedente.

Il prodotto dell'Amministrazione fu nel 1883 di lire 10,971,741 e la spesa di lire 9,190,438 con un benefizio netto di L. 1,781,303, senza tener conto della corrispondenza governativa in franchigia.

Duello fatale.

Scrivono da Genova al *Corriere della sera*:

« Abbiamo da Buenos Ayres una dolorosa notizia: Il figlio d'un deputato della Liguria (Argenti), il cui nome all'epoca dell'invasione epidemica corse sulla bocca di tutti, in un duello avuto a Buenos Ayres con un americano, per quistione insorta sull'affratto del *Matteo Bruzzo* da quei lidi, ebbe una sua coltellata al cuore, il suo avversario. »

BORSA UFFICIALE
oggi 16 gennaio

Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
fine c. 97 05 17 1[2 — in L. 97 33 35 La.
Dalla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 12 1[2
Senza cedola:
Corso medio 94 93.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 94 75
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 83 45.
Rimborso — prezzo normale 99 75.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. a c. 431 50 — in L. 432 50 432 429 La.
Az. Banca Torino — C. del mattino in cont. 829 50.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 22 1[2	100 32 1[2	— —	— —
»	100 22 1[2	100 32 1[2	— —	— —
Svizzera	100 —	100 16	— —	— —
Londra	— —	— —	25 10	25 15
»	— —	— —	25 11	25 15
Germania	— —	— —	122 3[8	122 7[8

Cronaca della Borsa, 16 gennaio. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri segnava ripresa su tutto, ma particolarmente sui fondi francesi.

L'Italiano finiva la ripresa sul corso d'apertura, rimanendo però più basso di ieri:

Apertura:
81 52 1[2, 79 47 1[2, 109 57 1[2, 98 80
Chiusura ufficiale:
81 62 1[2, 79 55, 109 62 1[2, 97 —
652, 99 15[16.
Ultimi corsi del Boulevard:
81 60, 79 57 1[2, 109 57 1[2, 98 97 1[2.
652, 100.

È sulla Rendita italiana che ferve la lotta fra rialzisti e ribassisti. Dopo l'apertura buona di 96 80, questo fondo rimaneva a 97 20, per chiudere di nuovo debole a 97. Subito dopo Borsa si fece 96 92 1[2. Va però meglio tenuta sul Boulevard. Si sa che molti agenti sono contro Soubeyran e, per conseguenza, contro l'Italiano; ma, d'altra parte, si sa pure che compratori d'italiano non mancheranno di denaro per i riporti, e più probabilmente saranno i venditori che mancheranno di titoli.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina mostrava le migliori disposizioni:

Rendita fine mese 97 32 1[2 a 97 27 1[2.
Rendita cont. 97 17 1[2 a 97 12 1[2.
Banca Naz. 2172 a 2170.
Mobiliare 966 a 964.
Banca di Torino 831 a 81..
Banca Tiberina 524 1[2 a 522.
Banco Sconto 419 a 422.
Credito Torinese 225 a 224
Tabacchi 502 a 500.
Meridionali 658 a 656.
Industria e Commercio 222 a 221.

Berlino, — Torino, 15 gennaio 1885. — Oggi Parigi si mandava una chiusura debole: 81 52 1[2, 79 47 1[2, 109 57 1[2, 98 80.

Lotta molto accanita sulla Rendita italiana che dopo essere rimontata a 97 20, pare chiudere più basso a 97 —. La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino si fece doppiamente più la Rendita fm. 97 25, poi 97 32 1[2 a 97 12 1[2.

Mobiliare 953 a 952.
Banca Tiberina 523 1[2 a 522 1[2.
Banco Torino 819 a 817.
Il rimanente invariato.

	Parigi	15	13
3 0[0 francese amm. nuovo		81 53	81 62
3 0[0 francese		79 52	79

ITALIA

La legge ferroviaria.

La Camera ha incominciato ieri la discussione del disegno di legge per l'esercizio della rete Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle linee e forate complementari, secondo il progetto della Commissione accettato dal Governo.

Affinchè i nostri lettori possano seguire la discussione di questa importantissima legge pubblichiamo il testo del disegno di legge, con cui esso presentato le Convenzioni colle tre Società. Daremo più tardi le parti più essenziali dei tre contratti.

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti, con le modificazioni contenute ne relativi atti addizionali:

1° Il contratto 23 aprile 1884 stipulato tra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, e il principe Marc'Antonio Borghese, il conte Giulio Belinzaghi, la Banca Generale, la Banca di Torino, il Banco di sconto e sete di Torino, la Banca Napoletana e la Banca Subalpina e di Milano, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Mediterranea; colle relative modificazioni in data del 31 ottobre 1884. (Allegato I).

2° Il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, e la Società italiana per le strade ferrate Meridionali, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Adriatica; colle relative modificazioni in data 31 ottobre 1884. (Allegato II).

3° Il contratto 12 giugno 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze, e di agricoltura industria e commercio, nell'interesse dello Stato, ed i signori Francesco Lanza Spinelli principe di Scalea, conte Alberto Migliorati, Nunzio Consoli-Marano della ditta Pietro Marano e quel procuratore della Banca di Depositi e Sconti di Catania, Matteo Manrocordato, rappresentante la Ditta Rodosanachi, figli Giovanni Meraviglia per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Sicula; colle relative modificazioni in data del 31 ottobre 1884. (Allegato III).

Art. 2. La somma che dai concessionari saranno versate nella Cassa dello Stato in pagamento del materiale rotabile, del materiale d'esercizio e degli approvvigionamenti, stanno destinati alle spese straordinarie, di cui nei contratti sopracitati e nei rispettivi allegati, le quali dovranno essere eseguite nel primo quadriennio d'esercizio.

In ciascuno dei tre primi anni verrà spesa una somma non minore di 30 milioni, e al bilancio preventivo del Ministero dei lavori pubblici sarà unito l'elenco di quelle fra le opere comprese negli allegati B, che potranno presumibilmente essere eseguite nell'anno.

Si provvederà pure colle suddette somme alla spesa indicata nell'art. 2 della legge 2 luglio 1869, n. 5275 (serie 2ª), al rimborso delle spese incontrate dalla Società italiana per le strade ferrate Meridionali per la linea di Castelmassano a Cancello, e termini dell'art. 4 della convenzione approvata con decreto reale del 1° ottobre 1883, n. 1658 (serie 3ª), ed alle spese necessarie per completare la costruzione della linea medesima.

La somma residuale verrà destinata al fondo per le costruzioni delle strade ferrate complementari autorizzate con le leggi del 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), del 5 giugno 1881, n. 240 (serie 3ª) e del 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3ª).

Art. 3. Nei bilanci dell'entrata e della spesa di ciascun esercizio saranno inscritte le somme dipendenti dalla esecuzione dei contratti, di cui all'art. 1, così per quanto concerne l'esercizio, come per quanto riguarda la costruzione di nuove strade ferrate.

Col bilancio del Ministero del tesoro verrà autorizzata l'emissione delle obbligazioni per le costruzioni e pel servizio della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Art. 4. Il conto dei prodotti sarà riscontrato dall'ispettorato governativo delle strade ferrate. Esso verrà trasmesso alla Corte dei conti, per gli effetti della vigilanza attribuitale dalla legge 14 agosto 1862, n. 800. La Corte ne riferirà al Parlamento nella relazione prescritta dall'art. 31 della legge medesima.

Le controversie che insorgessero fra lo Stato ed i concessionari intorno all'ammontare e al riparto dei prodotti, saranno decise secondo le norme dell'art. 106 dei capitolati delle reti Mediterranea e Adriatica e dell'art. 100 del capitolato della rete Sicula.

Art. 5. L'amministrazione dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali sarà riscontrata per mezzo dell'ispettorato governativo delle strade ferrate, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

Ogni anno sarà presentato alla Corte dei conti il conto consuntivo dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali, con la dimostrazione dell'entrata e della spesa.

Il conto accertato dalla Corte dei conti sarà presentato al Parlamento insieme al conto consuntivo del bilancio dello Stato.

Art. 6. I ribassi delle tariffe, previsti nel primo capoverso dell'articolo 44 dei capitolati delle reti Mediterranea e Adriatica, e dell'articolo 43 del capitolato della rete Sicula, dovranno essere ordinati con decreti reali da presentarsi al Parlamento per essere convertiti in legge.

Art. 7. Le cessioni d'esercizio delle linee appartenenti allo Stato, di cui all'articolo 5 dei capitolati delle reti Mediterranea e Adriatica, e all'articolo 6 del capitolato della rete Sicula, non potranno essere consentite che per legge.

Art. 8. La costruzione di tutta o parte di una strada ferrata, autorizzata per legge, potrà essere dal Governo affidata, a prezzo fatto o a rimborso di spesa, alle Società che esercitano le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Quando si affidi la costruzione a prezzo fatto, i progetti tecnici, con le relative condizioni di esecuzione o di prezzo, saranno sottoposti al Consiglio superiore dei lavori pubblici. I contratti non potranno essere dal Governo stipulati, se non sentita l'Avvocatura generale erariale ed avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Quando si affidi la costruzione a rimborso di spesa, saranno determinate nel contratto, secondo le norme del regolamento di cui all'articolo 18, la forma e la cautela con le quali dovrà il concessionario dare in ascolto i lavori. I progetti tecnici saranno sottoposti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sui contratti dovranno sentirsi l'Avvocatura generale erariale ed il Consiglio di Stato.

Art. 9. Dal Ministero dei lavori pubblici sarà nel novembre di ogni anno presentata al Parlamento una relazione sui contratti che furono stipulati con le Società per costruzioni ferroviarie, durante l'esercizio finanziario compiutosi al 30 giugno dell'anno medesimo.

Alla relazione saranno uniti i pareri espressi dal Consiglio di Stato.

Art. 10. Le Provincie, i Comuni e i loro consorzi, a cui saranno forniti, con concorso di obbligazioni garantite dallo Stato, i fondi per la costruzione della strada ferrata concessionari, dovranno rimborsare al Tesoro in somma del capitale e degli interessi corrispondenti, mediante delegazioni sugli esattori delle imposte dirette, in numero non maggiore di 20, a forma degli articoli 5 e 7 della legge 27 marzo 1871, n. 131.

Art. 11. La giurisdizione attribuita al Consiglio di Stato col n. 2 dell'articolo 10 della legge 31 marzo 1877 sulle controversie che insorgessero per le obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato.

Art. 12. I Comuni non potranno imporre dazio consumo sopra i materiali e sopra tutto ciò che è destinato alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate poste nel loro territorio.

Le linee ferroviarie, le stazioni e le loro dipendenze saranno considerate come poste fuori del recinto daziario delle città e dei Comuni chiusi.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le dipendenze delle stazioni e sarà regolata la sorveglianza quanto al dazio consumo.

Art. 13. Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge e per l'esecuzione di essa, verranno pubblicati due regolamenti relativi l'uno all'esercizio e l'altro alla costruzione delle strade ferrate.

Con essi verranno specialmente determinate le norme concernenti la contabilità, il riscontro dei proventi, l'amministrazione dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali, l'approvazione delle spese, la stipulazione e la esecuzione dei contratti di costruzione, le liquidazioni delle spese, i pagamenti e le penalità.

Questi regolamenti verranno approvati per decreto reale, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato.

Con altro regolamento sarà organizzato l'Ispettorato governativo delle strade ferrate.

Art. 14. Le controversie che insorgessero fra lo Stato e le Società, per l'esecuzione e l'interpretazione dei contratti, dei capitolati e dei relativi allegati annessi alla presente legge, saranno deferite al giudizio di cinque arbitri nei casi, nei modi e con le forme di cui all'articolo 106 dei capitolati delle reti Mediterranea e Adriatica e all'articolo 100 del capitolato della rete Sicula. Gli arbitri nominati dal Governo e quelli nominati dalla Corte di cassazione funzioneranno ugualmente in ciascuno dei collegi arbitrali, in concorso con gli arbitri scelti da ciascuna delle tre Società concessionarie.

Art. 15. La quota di concorso a carico delle Provincie e degli altri enti interessati e le maggiori somme da essi pagate ed offerte in aumento alla quota obbligatoria, a termini delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3ª), per le strade ferrate della 2ª categoria (tabella B), della 3ª categoria (tabella C), e per quelle della 4ª categoria costruite dallo Stato, saranno ridotte alla metà, a condizione che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio.

La quota di concorso pagata dalle Provincie e dagli altri enti interessati in esecuzione della somma che risultasse dovuta per effetto del paragrafo precedente, saranno scontate sui primi pagamenti che fossero ancora dovuti. Ove non fosse più dovuto alcun pagamento, lo Stato farà il rimborso dell'eccedenza in cinque rate annuali senza interessi.

Le quote a carico dello Stato, anticipate dalle Provincie, dai Comuni o dagli enti interessati, verranno ad essi restituite in cinque anni dall'apertura delle linee all'esercizio, ed in cinque uguali rate annuali senza interessi.

Dentro il termine di sei mesi gli enti interessati che versarono quote obbligatorie, aumenti di quote od anticipazioni di quote governative, dovranno optare fra il disposto della legge 29 luglio 1879 e quello della presente legge.

La successiva dei Giori sarà compresa fra le strade di 1ª categoria, cessando negli enti interessati l'obbligo del concorso e il diritto alla compartecipazione del prodotto netto.

Art. 16. In aggiunta ai 1580 chilometri, di cui all'art. 10 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª), è autorizzata la costruzione di altri mille chilometri di ferrovie secondarie di 4ª categoria e la conseguente spesa di 80 milioni, alle condizioni di ripartizione di cui all'art. 11 della predetta legge del 1879 e dell'art. 15 della presente legge.

Il pagamento di tale somma verrà fatto in due esercizi finanziari, a cominciare dall'undicesimo anno dalla attuazione della presente legge.

Il ritiro dell'on. Marazio.

Le dimissioni presentate dall'on. Marazio dalla carica di segretario generale del Ministero di finanza, che copriva da cinque anni, costituisce un fatto di non lieve importanza politica, specialmente nelle attuali circostanze.

L'on. Marazio conta otto legislature ed è perciò uno dei più provetti deputati, come è uno dei più esperimentati nelle cose parlamentari; uomo politico, esso volle solennemente separare la sua responsabilità da quella di un Ministero che, con il continuo accrescimento delle spese e del Debito pubblico, si è posto non solo nell'impossibilità di rimediare in alcun modo alle gravissime condizioni dei contribuenti, ma ha compromesso gravemente le condizioni del bilancio. Triste risultato invero! Quando si pensa che oggi le imposte rendono 140 milioni in più di quanto rendessero nel 1876, anno in cui si era raggiunto il pareggio!

La coalizione del Depretis col Minghetti, per cotanto tempo diniegata dagli organi ministeriali, ma resasi chiara e manifesta dopo le dichiarazioni fatte dal Minghetti stesso nella seduta del 22 dicembre, posero il colmo alla misura; Destra, Sinistra sono partiti rispettabili, tutti e due resero e possono rendere servizi importanti al Paese, ma è immorale che chi va al potere con la bandiera, coi voti di un partito, si unisca agli avversari per rinnegare il passato, gli amici, i principii; è intollerabile che colui che era capo di un partito che sempre combattè le Regie, si unisca al partito contrario a mezzo di cavallo di Troia per far passare un contratto quale quello ferroviario, che porrebbe nelle mani di quei banchieri che già hanno il monopolio della navigazione, anche il monopolio delle ferrovie a condizioni onerose per l'erario e con tariffe disastrose per il Paese.

Queste erano le considerazioni che indussero l'on. Marazio a rivendicare la sua indipendenza, ad uscire da una posizione che costituiva la rinnegazione a tutto il suo passato politico.

Le dimissioni di un segretario generale, che d'ordinario è fatto di secondaria importanza, nelle attuali circostanze acquista l'aspetto di un grave fatto politico, ed indebolirà viemmaggiormente un Ministero che, già condotto al lumicino, ora si può dire abbia i suoi giorni contati.

La situazione alla Camera.

Terminate le vacanze, ieri si è riaperta la Camera dei deputati. Pochi i presenti.

Sono state annunciate interrogazioni di De Renzis, di Parenzo, di Oliva e di Camporeale sulla politica coloniale del Governo, di trente alle altre Potenze; di Berio e di Sangiuliani sulla questione del porto di Trieste; di Chiala sulla espulsione del dott. Cirmeni da Berlino; di Branialti sull'eccidio di Bianchi; di Lucchini, Demaria, Cucchi F., Parelli, Maiorotti e di Clementi sulle prescrizioni intorno all'introduzione dei vegetali in considerazione della filossera e dei voti relativi del Congresso tenutosi a Torino.

La Camera, su proposta del presidente del Consiglio, stabilì di discutere l'interpellanza di Lucca sulla questione agraria domenica, 25 gennaio. Depretis rispose poi a Maurigi, interrogante sulla esecuzione dell'art. 45 della legge elettorale politica, che entro il gennaio o nella prima quindicina di febbraio, presenterà un progetto di legge in conformità di quell'articolo.

Su proposta del ministro degli affari esteri venne deliberato di discutere subito le interrogazioni Branialti e Chiala, e di rimandare tutte le altre sulla politica coloniale alla prossima discussione del progetto di legge per il miglioramento delle condizioni nautiche della baia d'Assab, cioè a sabato della ventura settimana.

***

A Branialti, che affermava l'eccidio di Bianchi essere una conseguenza dell'aver lasciato Giulietti invendicato e domandava che intenda fare il Governo perchè in qualunque parte dell'Africa siano rispettati il nome e la bandiera italiana, il ministro Mancini risponde: che il Governo è irresponsabile della tragica fine di Bianchi; che egli fece chiedere il concorso del re d'Abissinia e dell'anfari d'Aussa per la ricerca e la punizione dei colpevoli; che intanto manda una spedizione militare ad Assab *col doppio scopo di elevare il prestigio e l'autorità della bandiera italiana, e fare esplorazioni per rinvenire possibilmente gli uccisori di Bianchi e infliggere una punizione esemplare, a preservazione di futuri pericoli dei cittadini italiani e della civiltà d'Europa.*

Il ministro conchiuse la sua risposta con una frase, che va considerata: « *Si aspetti, per giudicare noi fatti.* »

***

A Chiala — che gli chiedeva se la espulsione da Berlino del Cirmeni, cor[illegible] italiani, fosse conforme ai doveri d'amicizia e di capitalità, — il Mancini rispose press'a poco quello che già disse in Senato al Caracciolo; che cioè l'autonomia dei Governi va rispettata; che altri corrispondenti d'altre nazioni furono pure espulsi; che le relazioni fra l'Italia e la Germania non sono meno cordiali; che se, per riguardo al dottor Cirmeni, si sarà trattato d'un equivoco, il Governo si adopererà a dissiparlo.

***

Dopo di ciò sono entrate indiscussione le tariffe ferroviarie.

Si discusse l'art. 1° del progetto della Commissione. (Vedi il progetto che pubblichiamo in questo stesso numero).

Vacchelli (?) disse che, con la presente legge, il Ministero non ha soddisfatto a nessun interesse politico, economico e amministrativo; che non impedì l'iniziativa privata, in cui si era presentata la legge, accettando tariffe gravose senza cognizione di causa.

Baccarini, mentre disse di approvare le due reti longitudinali, dichiarò inutile e militarmente e commercialmente sparare l'unità della valle del Po e per ciò vorrebbe che la rete ferroviaria per tutta questa valle restasse intatta.

DA ROMA.

Episodi bersaglieri.

14 gennaio.

(N. P.) — Neppure la piena del Tevere colle sue minaccie ha distolto l'attenzione del pubblico dal suo tema favorito di questi giorni, che è la partenza dei bersaglieri. Chi ha ancora il coraggio di dire che è spento nel nostro popolo l'entusiasmo delle imprese guerresche, se basta la partenza di un battaglione di soldati a suscitare in Italia tanto movimento di simpatia, di applausi e di speranze? Iersera, a vedere con quale entusiasmo quelle migliaia di spettatori salutavano le truppe di partenza, a sentire quanti evviva all'esercito, all'Italia, al Re, echeggiavano sotto l'atrio della stazione mentre da ogni parte non uno stringere di mani, uno scambio di baci e di abbracci, si sarebbe proprio detto che fossimo alla vigilia di un grande fatto nazionale, e si capiva perchè Bismarck dica, stizzendosi, che gli Italiani hanno tutti ancora un po' di sangue dei quarantotto nelle vene...

Ora, mentre così, i bei bersaglieri, arrivati a Napoli stanno lasciando il suolo della Penisola, il pubblico vuole ancora parlare di loro e vuol sapere tutto quanto li riguarda, ed ogni minimo episodio che parla di un bersagliere in il giro dei circoli e dei giornali. Bisognava vedere in questi ultimi giorni come erano assediati questi militari dal quartiere di San Francesco a Ripa. Ieri mattina poi era una processione vera, e quei poveri ufficiali di partenza, che avevano tante altre faccende da sbrigare, non dovevano aver meno della loro felicità per non perdere la pazienza.

Erano veramente felici, e non facevano reticenze a dirlo, mentre le fantasie galoppavano, galoppavano Dio sa fin dove e come.

In questo, ufficiali e soldati si può dire che erano uguali, e il miraggio africano faceva andare a tutti il momento della partenza come il principio di una fortuna sicura, per quanto ignota. C'era fra i soldati della compagnia quel tal Lancia, il bersagliere-poliziotto, il quale, nella sua qualità di reduce da cinque parti del mondo, catechizzava i colleghi sulle cose d'Africa. Molto probabilmente ricorderete di aver sentito pronunciare il nome del Lancia qualche tempo fa. Questo bersagliere ha infatti una storia. Orlando di Kief, sebbene di padre italiano, viaggiò, ragazzo e giovinetto, quasi tutta l'Europa, l'Africa e parte dell'Asia, imparando a discorrere con eguale facilità in cinque o sei lingue. Capitato due anni fa in Italia, si invaghì dell'uniforme dei bersaglieri, e tanto insistette che vi arruolò nel reggimento. Dopo qualche mese, lo pigliò la nostalgia del suo paese natio, e un bel giorno disertò. Stette celato all'estero quasi un anno, ma la sua anima generosa era tormentata dal rimorso del mancato dovere. Tornò in Italia, si ripresentò ai superiori e si sottopose al castigo. Il Tribunale, per la necessità della legge, lo condannò ad un anno di reclusione; ma tre giorni dopo il Re gli fece la grazia lasciandolo libero di rientrare a far nell'esercito. E Lancia rientrò, ed ora appunto fa parte della spedizione in Africa, nella quale riuscirà di certo un prezioso elemento.

***

Prima che la 6ª compagnia partisse, il colonnello, passando in rivista, la rivolto un discorsetto d'occasione: poche, ma buone parole. Ricordò ai bersaglieri l'onore che faceva loro la patria avendoli scelti alla spedizione; ora toccava ad essi il fare il loro dovere; ed erano tanto più obbligati a farlo inquantochè c'erano almeno centomila altri soldati italiani che avrebbero voluto essere al loro posto per farlo. Per caso c'era qualcuno di loro che non fosse contento di partire? Lo dicesse pure; non c'erano difficoltà a sostituirlo.... I bersaglieri, zitti. Non c'era pericolo davvero che s'avanzasse qualcuno a dire: Resto lo!...

Pochi giorni prima un'analoga domanda veniva fatta ai bersaglieri di un'altra compagnia. Non ne ricordo il numero, ma è quella comandata dal capitano Tecchio, figlio dell'illustre Tecchio ex-presidente del Senato.

Si trattava di scegliere dalla compagnia alcuni uomini per completare il numero mancante della 6ª, ed il capitano era stato appunto incaricato di interrogare quali fra gli uomini preferivano andare per scegliere poi fra essi i migliori. Il capitano Tecchio fa allineare la compagnia. — Dunque, ragazzi, chi di voi vuol venire sulla fascia un passo avanti.

Tutta la compagnia fa il passo avanti come un sol uomo.

Il bravo capitano, che vuol bene ai suoi soldati come figliuoli, e che è da loro amatissimo, sorride, ma soggiunge:

— Eh via! Non so n'è dunque nessuno che voglia restare col suo capitano?

I bersaglieri si guardano in faccia: taciono dapprima, poi un sergente arrischia una osservazione:

— Ma, scusi, signor capitano, lei non viene colla compagnia?

— Ma no, lo resto.

Allora, senza un momento come la compagnia fa un passo indietro.

Vi garantisco l'autenticità dell'episodio.

***

La spedizione di questi nuovi mille salpa dall'Italia con una nota di gentilezza femminile, la quale un Arabo piglierebbe come buon augurio, se è vera la sentenza di Maometto, che la sventura rispetta il cammello che porta la donna. Miss Brace non va, per ora, sul cammello, ma sbarcherà per nave ad Aden, dove gli ordini del Ministero vogliono che si arresti, per ora, il suo desiderio di seguire il marito; però, se è vero che le truppe si fermino per qualche tempo almeno ad Assab, e vi facciano quartiere, tutto fa credere che il tenente Maggiolini potrà chiamarvi la sua signora.

E la prima signora italiana che soggiornerà ad Assab sarà..... una signora inglese.

Dite la verità, signore lettrici; quante di voi non vorrebbero essere al posto di lei? Imperocchè, se è vero che gli Italiani hanno tutti un po' di sangue quarantottesco nelle vene, non è meno vero che le donne italiane si entusiasmino anche loro per questa febbre del nuovo, dell'ignoto, del poetico misterioso che ai giorni nostri par che ci renda tutti intolleranti di restare a casa, e smaniosi di tentare quello che la fantasia ci dipinge oltre monti ed oltremare.

Quanta maggiore felicità se la donna può acquietare questo desiderio accanto ad un essere ch'ama e da cui è amata! Essere spose, giovani, forti, volere bene e tentar la gloria dell'Africa insieme! Che cosa vi può essere di più bello ed affascinante? Domandatene a Medaglia-bey, un altro italiano cui questa sorte è toccata. Anche lui fu seguito dalla sua signora, giovane e vigorosa, in due viaggi a nel Sudan e nel Darfur; anzi ha diviso con lui rischi tremendi, ansie più che virili, soddisfazioni regali. Ora Medaglia si prepara ad un nuovo viaggio e sua moglie lo seguirà di nuovo in questi giorni (credo cosa sia a Genova); lo ha fatto padre di una bambina cui Medaglia pose nome di Zula, augurio e voto per l'impresa d'Italia.

***

E le donne, spose e madri che non possono seguire marito e figli nelle vicende del viaggio, il vogliono a partire commosse, ma fidenti, dolenti di sè, ma liete pei loro cari e per la patria. Ieri sera una madre salutava alla stazione suo figlio che partiva. Era la madre del tenente Giuseppe Turri da Rimini. La buona signora aveva le lagrime agli occhi e il cuore ben gonfio, ma si vinceva: aveva il figlio tenente sotto braccio a destra e un altro figlio borghese a sinistra. Discorrevano tutti e tre piano, passeggiando sul marciapiedi. Il tenente tratto tratto le stringeva la mano... Quando la campanella diede il segno della partenza egli l'abbracciò stretta stretta e la baciò lungamente. L'altro figliuolo la condusse via... In quella il convoglio che si avviava e la gente che restava sui marciapiedi gridavano tutti insieme: *Viva l'Italia!*

***

Questa sera è partito per Aden ed Assab il signor Belcredi, già redattore della *Stampa* ed ora del *Naba*. Ha incarico da qualche giornale di mandar notizie sulla spedizione... ma la potrà seguire, giacchè il Ministero ha rigettato tutte le domande dei cinquecento *reporters* italiani che avevano chiesto di seguire le truppe.

LE ELEZIONI MILANESI.

Milano, 15 gennaio.

(d. T.) — Quantunque non sia ancora terminato lo spoglio delle schede, sono in grado di potervi dare approssimativamente l'esito della lotta.

Mi affretto a premettere che la votazione amministrativa di Milano si presenta come un fatto politico d'importanza indiscutibile e avrà un'eco di commenti vivissimi in tutto il paese.

Stando ai risultati fino ad ora conosciuti, non si è forse mai constatato un trionfo più completo, una vittoria più decisa di quella che i costituzionali ottennero nelle presenti elezioni. È doloroso ammetterlo, ma gli sforzi dei liberali d'intransigenza completamente di fronte all'attività dei moderati per far riuscire esclusivamente i nomi della loro lista. Ancora ieri si sperava che alcuni nomi di parte liberale, conosciutissimi per i loro meriti civili o per provata pratica amministrativa, riuscissero a raccogliere un numero di voti sufficiente; anzi ci fu un momento che si rianimarono speranze ed illusioni a seconda dei risultati parziali di molte sezioni, specialmente di quelle del comune circondario esterno; e lo zelo e l'animazione che erano mancati al momento della lotta, si ridestarono vivamente per osservare la convergenza e raccogliere i risultati.

Ora, però, l'esito, dalle ultime informazioni avute, non si può più travisare o nascondere: la vittoria è decisa; basti notare che dei consiglieri liberali, la maggior parte scorpacciati, che sedevano nel consesso Consiglio, non sembra sicuro che il Mussi; due o tre altri nomi sono in pericolo, gli altri non presentano alcuna speranza di riuscita. Marcora, Airaghi, Parelli, Cavallotti, Antongini, Missori, malgrado abbiano ottenuto un discreto numero di voti, sono al disotto degli ultimi nomi della lista moderata; e sono appunto questi nomi che si sperava non fossero disgiunti dagli elettori imparziali.

Il sindaco Negri ebbe una splendida votazione, ma non riuscirà certo fra i primi, come si sperava dagl'infiniti suoi aderenti: il *Corriere della sera* lo pone duodecimo della lista. Il Belinzaghi stesso perdette molti voti. Il Verga, il Ferro, il Maiocchi, il Pedroni hanno ora ad ora le più belle votazioni; vengono in seguito Servelloni, Inama, Vimercati, Belgiojoso, Visconti Venosta, Strambio, Beltrami, Borromeo, Ricordi.

Da questi dati potete quindi da d'ora giudicare le prossime elezioni generali e da non gli dovrò più nulla... Ma no, perdio, anzi saremo pace.

Cuchillo non si vantava dunque invano, come si vede, della sua delicatezza di coscienza, e, grazie alla forza di cedato argomento, risolvette di non lasciar morire quello che il suo intervento poteva salvare e di sul taglio gli avevano pagata la vita.

— Come ho fatto bene di conservare dell'acqua nel mio otre! — pensò Cuchillo.

Aperse la bocca del moribondo e vi versò alcune gocce con precauzione. Questo soccorso parve rianimare Tiburzio che aperse gli occhi e li richiuse quasi subito.

— Tutto questo significa che ne vuole un'altra pochina, — disse il compagnone Cuchillo.

Ricominciò per due volte l'istessa operazione, raddoppiando sempre la dose. Tiburzio sospirò.

Cuchillo si chinò sul giovane che mostrava ricuperare la vita a poco a poco e lo considerò con tutta l'apparenza di riflettere profondamente.

Infine, era trascorsa mezz'ora appena, e Tiburzio era rianimato ed in istato di rispondere alle domande di colui che si chiamava con ostasi il suo salvatore.

(*Continua*).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 15)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE PERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

III.

L'ultimo dei Medianx.

Seguito

Cuchillo aveva raggiunto i due viaggiatori fermi davanti all'animale morto.

— Ah, — disse considerandolo con attenzione, — il povero diavolo che lo montava ha dovuto trovarsi in un grande imbarazzo perdendo nello stesso tempo il cavallo e l'acqua del suo otre.

Infatti il cavallo era di certo caduto col bruciamento, fulminato senza dubbio dal calore e dalla sete, e che il cavaliere non aveva forse avuto il tempo di sfuggirlo, almeno giudicandone da un otre ancora legato all'arcione e che era stato schiacciato nelle convulsioni dell'agonia. Il cane, già accartocciato dal sole, lasciava vedere l'apertura per la quale l'acqua che conteneva si era sparsa fino all'ultima goccia sulla sabbia.

— Non tarderemo certamente a trovare il cavaliere altrettanto malato del cavallo, — disse Cuchillo quando ebbe esaminato la carogna. — Ciò mi fa venire in mente che le mente di sete, — continuò, — e trangugiò con grande filosofia e soddisfazione una sorsata dell'acqua che portava seco.

Dai passi segnati nella sabbia indicavano che il viaggiatore aveva continuato la sua strada a piedi, ma che le forze gli sembravano mancare fin dal principio, perchè, oltre l'ineguaglianza della lunghezza di ciascun passo, codeste impronte non erano nette come quelle di un viaggiatore ben piantato sulle gambe.

Questi indizi non isfuggirono a Cuchillo, il quale ora di quella gente che sanno trovare delle rivelazioni infallibili nei piccoli segnali.

— È quasi certo, — disse, — che il viaggiatore non deve essere lontano.

E Cuchillo bevette un'altra sorsatina d'acqua.

Pochi minuti di cammino bastarono ai viaggiatori per arrivare vicino ad un uomo coricato ed immobile sull'orlo della strada. Come se avesse voluto mascherare la faccia agli sguardi dei passeggieri, un largo cappello di paglia gliela copriva interamente.

L'abito dello sciagurato viaggiatore tradiva la sua miseria. Esso consisteva in un cappello che nascondeva i suoi lineamenti e che l'uso aveva terminato col trasformare a giorno, in un vestito di indiano, a cui il sole aveva mangiato il colore, e di *calzoncras* di nankino a bottoni di filigrana che non sembravano in istato migliore del vestito. Era tutto ciò che si poteva distinguere nell'oscurità.

— Benedetto, — disse lo spagnuolo ad uno de' suoi domestici, — scuotete con la punta della vostra lancia il cappello dagli occhi di quest'uomo; forse è solamente addormentato.

Il servitore eseguì l'ordine del padrone ed il cappello fu lavato senza scuotere il volto; ma l'individuo coricato non diede nessun segno di vita. La quasi al suo viso, era impossibile di distinguerlo bene; l'oscurità diminuiva troppo rapidamente, come succede sempre sotto il tropico. Don Stefano si volse a Cuchillo:

— Quantunque non sia questa la nostra specialità, — disse, — se volete fare un atto di umanità preservando di far ritornare in sè codesto povero diavolo, vi sarà per voi una mezz'oncia se lo salvate.

— Capità! signor don Stefano, voi v'ingannate assai sul mio carattere; io sono il più umano degli umani quando... ho interesse ad esserlo. Via! Andate pure, io sarò ben disdatto se non vi condurrò questo giovanotto al nostro accampamento della *Pora*.

E parlando in questa guisa, Cuchillo recò, e, passando la mano sul collo del suo cavallo:

— Buonissimi Tordillo, — disse; — aspettate qui e non vi movete.

Il cavallo, grattando la terra col piede e rodendo il freno, rimase nondimeno ubbidiente alla voce del suo padrone.

— Debbo lasciarvi qualcuno? — domandò il mostro.

Cuchillo non ne volle sapere di accettare un aiuto che avrebbe potuto reclamare una porzione della ricompensa promessa; la cavalcata si allontanò ed egli rimase solo. Allora si avvicinò all'uomo coricato e si chinò su di lui per giudicare, esaminandolo un po' meglio, se ci era ancora speranza di salvarlo.

Vedendone la faccia, il bandito trasalì.

— Ah! — gridò. — Tiburzio Arellanos!

Era per l'appunto il figlio maggiore del *gambusino*, vittima di Cuchillo, o, per meglio dire, Fabio de Medianx che si trovava davanti a lui.

— Io non m'inganno! È proprio lui! In fede mia, se non è morto ci manca poco, — seguitò a discorrere fra sè l'avventuriere, colpito dal pallore mortale che copriva il viso del giovanotto.

Una idea veramente cattiva gli venne in capo. Colui che divideva forse con lui il segreto comperato con un delitto, era nelle sue mani, in mezzo a un deserto dove nessuno lo poteva vedere. Cuchillo non aveva che da finirlo, se non era anche morto, a dire che non l'aveva potuto salvare. Chi avrebbe provato il contrario? E, d'altra parte, non doveva mettere il segreto al sicuro da qualunque eventualità?

Tutti gli istinti feroci di qual miserabile si erano dunque risvegliati? Cuchillo trasse fuori il coltello e mise, senza pensarci tanto, la mano sul cuore di Tiburzio. Una debole pulsazione vi segnava ancora la vita. Il bandito levò il braccio, ma si fermò:

— È la questa maniera, — pensò, — che ho colpito colui che il giovanotto chiamava suo padre... Io l'ho scannato quando egli dormiva accanto a me senza timore, fiducioso. Io lo vedo ancora, a contrastarmi gli avanzi di una vita quasi estinta. Sento ancora sulle mie spalle il peso del suo cadavere quando sono andato a gettarlo nel fiume.

Ed il bandito gettò intorno per l'oscurità e il silenzio imponente del deserto un'occhiata quasi paurosa. La rimembranza di Arellanos salvò la vita di Tiburzio. Cuchillo, capo e pensieroso, si sedette accanto al giovanotto sempre immobile, e la sua mano rimise macchinalmente il pugnale nella sua guaina. Quindi una voce si fece sentire più forte di quella della coscienza: quella dell'interesse particolare.

Cuchillo conosceva le rare qualità di Tiburzio, la sua esperienza di *rastreador*, la sua audacia qualche volta straordinaria e credette bene di dissimulare il suo sinistro progetto, appena formato, e risolse a sorvegliarlo attentamente intanto che lo avrebbe ingaggiato sotto gli ordini di don Stefano, come un partigiano di cui conosceva il valore personale.

— Ebbene, — pensava, — se il mio interesse mi ordinerà di riprendergli più tardi questa vita che mi può essere utile adesso, e che io gli concedo, allora io non gli dovrò più nulla... Ma no, perdio, anzi saremo pace.

Cuchillo non si vantava dunque invano, come si vede, della sua delicatezza di coscienza, e, grazie alla forza di cedato argomento, risolvette di non lasciar morire quello che il suo intervento poteva salvare e di sul taglio gli avevano pagata la vita.

— Come ho fatto bene di conservare dell'acqua nel mio otre! — pensò Cuchillo.

Aperse la bocca del moribondo e vi versò alcune gocce con precauzione. Questo soccorso parve rianimare Tiburzio che aperse gli occhi e li richiuse quasi subito.

— Tutto questo significa che ne vuole un'altra pochina, — disse il compagnone Cuchillo.

Ricominciò per due volte l'istessa operazione, raddoppiando sempre la dose. Tiburzio sospirò.

Cuchillo si chinò sul giovane che mostrava ricuperare la vita a poco a poco e lo considerò con tutta l'apparenza di riflettere profondamente.

Infine, era trascorsa mezz'ora appena, e Tiburzio era rianimato ed in istato di rispondere alle domande di colui che si chiamava con ostasi il suo salvatore.

(*Continua*).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

mercato la consegnarono. Il risultato definitivo, ufficiale dallo scrutinio avuto non muterà gran fatto la notizia che ho potuto fornirvi. La lezione è stata dura assai; gli elettori liberali ne terranno conto e non si scoraggiranno per la battaglia perduta.

UN FALLIMENTO A MORTARA.

Da Mortara ci giunge notizia di un grande fallimento avvenuto in quella città, dal quale riceverebbero un forte contraccolpo non solo varii Istituti bancari, ma eziandio parecchie famiglie di Mortara e della Lomellina.

Il fallito è il comm. avv. Lorenzo Cotta-Ramusini, da molti anni sindaco di Mortara, presidente del Consiglio provinciale di Pavia, direttore della sede della Banca di Alessandria a Mortara.

Ne fuggì lasciando un vuoto di cassa che viene calcolato ad un milione e mezzo.

Dei privati e degli Istituti della città e provincia a pochi sono quelli non tocchi dal fallimento.

Il fallito travolse nella rovina gli stessi suoi parenti, e, fra gli altri, un suo nipote, che aveva affidato a lui le sue sostanze.

Maggiormente colpite furono: la Banca Popolare di Alessandria, esposta per lire 230,000; la Banca Popolare di Pavia, per L. 40,000; quella del Monferrato Casale per L. 44,000; il sig. Levi di Vercelli per lire 20,000; il sig. Raffei, per L. 62,000, e quest'ultima somma rappresentava tutto il suo avere, raggranellato in lunghi anni di lavoro.

L'attivo ammonta a circa L. 500,000, rappresentato da un mezzo latifondo e da una casa in Mortara, proprietà già colpite per L. 140,000 da ipoteca.

Ubicazione dei nuovi istituti universitari ed i venti.

« *Onorevole Sig. Direttore*,

« Per non abusare della di lei cortesia, mi permetta di ripigliare brevemente alla lettera dell'egregio sig. prof. Filetì, pubblicata oggi nel suo giornale.

« Nella controversia *Spantigati-Filetì* io non ci bi altro mandato tranne quello di riassumere le osservazioni relative alla direzione dei venti, eseguite all'Osservatorio astronomico di Torino.

« Mi limitai a riassumere quello fatto cinque volte al giorno nel 1882, nella convinzione che a Torino, come altrove, l'andamento dei venti si segue e si rassomiglia senza forti variazioni.

« Esaminando gli specchi degli annunti della direzione del vento in gradi sessagesimali, e quelli della frequenza nelle singole direzioni, tenni conto, come era dovere il mattenni, dell'avvertimento scritto in calce di tutti gli specchi che la parola **direzione** del vento designa il luogo dove il vento va, perchè, se tale designazione è giusta, la cifra da me indicata sono contro.

« Ciò mia lettera in ordine alla controversia.

« In quanto al merito della questione, mi permetta l'egregio contraddittore di non proseguire una polemica scientifica sopra un giornale politico, per non abusare, come fisi, della di lei cortesia.

« Da 32 anni chiamo i venti coi loro nomi; li ho chiamati così in buona compagnia, cioè di Arago, Laverrier, Quetelet, ecc., e di molti illustri Italiani, in documenti ed in libri dove i nostri giovani hanno forse per la prima volta nei loro studi. — Ma non è questo il luogo di simile discussione. In altra sede, o se ne presenta favorevole l'occasione, potrò meglio dimostrare che il signor dottore Spantigati ben si apponeva quando sosteneva che a Torino, nei mesi d'estate, predominano i venti che spirano dal sud.

« DIZIBALDA MÜLLER. »

Arti e Scienze

Venerdì, 16 gennaio

★ **Una strana barcarola.** — *La Gazzetta Letteraria* pubblicherà nel numero di domani lo schizzo di una barcarola dove la musica ed il disegno si fondono insieme per modo che la nota diventa quasi animata e che ai soliti segni convenzionali sono sostituite figure umane in una serie di quadrettini formati da ogni singola battuta del piccolo pezzo.

Lo schizzo è tratto da un antico disegno di Grandville e, sottoposto al motivo della popolare canzone dei gondolieri della Laguna, raffigura un episodio della vita dei pescatori.

Nello stesso numero si pubblicheranno altri articoli di un grande interesse: tra gli altri il riassunto di un recentissimo dramma di Paolo Hayse: *La fine di don Giovanni*, dovuto alla cortesia del chiaro commediografo Enrico Montecorboli; la critica dell'ultimo libro di Luisa Michel, di Gabardo Gabardi; il profilo di Raffaele Belfiazzi, distinto artista napolitano che, per un seguito di circostanze non potè prendere parte alla recente Esposizione nazionale di Torino; un « Canto dell'odio » del secolo XVI; un corriere letterario ginevrino: « Roma e Rizo, » di Ouesto Bolognese, ecc., ecc. — Nell'appendice poi viene continuato il racconto di Saloff: *Il Coccodrillo* (traduzione di Ciampoli), che è una arguta e riescitissima satira dei costumi dei villaggi russi.

★ **Omaggio alla Regina.** — Il distinto maestro F. Ferraris, che dimora a Parigi ed è noto per alcuni suoi pregevoli lavori musicali, ha con delicato pensiero musicato una delle lodatissime epigrafi dettate dal chiaro comm. Durio, epigrafista di S. M. il Re, in memoria dell'atto eroico compito da Umberto visitando i cholerosi a Napoli. Questa composizione musicale, che traduce con patetica gentilezza il pensiero patriottico dell'epigrafista, venne dedicata alla nostra Regina, la quale si degnava di gradirla con benigna compiacenza, facendo inviare al Ferraris una bellissima lettera sottoscritta dal marchese Di Villamarina.

★ **Dichiarazione.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« I sottoscritti, a semplice richiesta dei signori Bo ed Vegezzi di Torino e fratelli Vittino di Centallo, in omaggio a verità e con coscienza di adempiere ad un dovere, dichiarano che non è tutto quanto essi affermarono nella relazione di collaudo dell'organo di San Francesco da Paola in Torino in data 12 dicembre 1884, che cioè il Gran musicale dell'ultima Esposizione nazionale emerì ai fratelli Collino la prima medaglia d'oro. Verità essendo, da noi accertata nella relazione ufficiale delle premiazioni, che la Giuria musicale dell'Esposizione del 1884, accordò ai signori Bossi-Vegezzi di Torino, ai fratelli Collino pure di Torino, ed ai fratelli Vittino di Centallo, per gli organi da essi esposti, una medaglia d'oro per ciascuno, senza distinzione di grado e precedenza di sorta.

« Desideroni che le parole da noi scritte in detta relazione, quando non si avrà sott'occhio l'elenco ufficiale delle premiazioni, siano fraintese o vengano a menomare la lode, a lodare gli interessi dei signori Bossi-Vegezzi e fratelli Vittino, rilasciano loro la presente dichiarazione, la quale varrà ad evitare ogni equivoco od erronea interpretazione sulla verità dei fatti, e perchè della medesima se ne possano valere in quel modo che crederanno migliore nel loro interesse.

« Torino, 14 gennaio 1885.

« *Capitani cav. Giuseppe fu Antonio.*
« *Bersano Pietro Antonio.* »

★ *Un tizzone d'inferno.* — Ieri sera venne rappresentata al teatro Gerbino la più volte annunziata commedia del cav. Alessandro Salvini: *Un tizzone d'inferno*, nuova per Torino.

A dar conto degli applausi, la commedia sarebbe piaciuta, ma, viceversa, se si tien conto di certe esclamazioni ed interruzioni dalla platea, il *Tizzone d'inferno* avrebbe dato nel naso a più di uno spettatore, che di commedia se ne deve intendere un tantino.

Figuratevi una vedova bella e geniale e per soprammercato contessa, la quale, passata a seconde nozze con un conte ricco e... commediografo, si dispera perchè il marito non è geloso e per farlo divenir tale, inventa (oh che invenzione preliminare!) una storiella proprio grossa: fa credere, per mezzo di una letterina, che un suo fratello, capitano di cavalleria, che il conte ha sempre conosciuto amore, è suo amante.

A questa notizia il marito resta di sasso, ma non si scalda, ed il capitano, per tema che il conte vada sulle furie, svela il segreto e propone che faccia ingelosire la moglie simulando un amore per la cameriera.

— La cameriera, oibò! — dice il conte, — non sta bene; allora farò la corte alla moglie del mio carissimo amico dottore che ho in casa.

Questo secondo scherzo fa nascere un pasticcio infernale.

Il dottore vuole sfidare il conte. Ma tutto finisce per le maglie e la commedia ha termine.

Oh i 1 tizzoni d'inferno!

★ *Il re di quadri.* — Questa operetta del Lajarte, che fece la sua prima prova sulle scene dell'Alfieri l'anno scorso, ricomparirà stasera sulle gli auspici della stessa Compagnia Tani e nello stesso teatro.

★ **Per i danneggiati di Spagna.** — La Compagnia Emanuel darà stasera al Carignano l'annunciata rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Spagna.

Si reciterà *Nerone*, di Pietro Cossa.

Ci suggeriamo di vedere un bellissimo teatro.

★ **Serata Marchisio.** — L'attore Carlo Marchisio, uno dei migliori della Compagnia « La Torinese, » annuncia per lunedì, 19, la sua beneficiata colla commedia in 4 atti, scritta da esso stesso e già battezzata cogli applausi del pubblico: *La tempesta*.

Prevediamo che il teatro Rossini sarà angusto per contenere tutta la gente che si recherà a salutare il bravo artista.

★ « **Frà Diavolo** » a **Sassari.** — Al Politeama, di Sassari, venne rappresentato con successo il *Frà Diavolo*, di Auber, interpretato dalle signore Tardioni e Martini e dai signori Da Caprile, Marchisio, Magini, Coletti, Dodò e Brandaglia.

Applausi e chiamate numerosissime.

★ *Flirtation a Firenze.* — Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 12,30 ant.:

« Ieri sera, al teatro Nuovo, la commedia di Garzes: *Flirtation*, rappresentata dalla Compagnia Paladini-Tessero, ebbe un esito mediocre. »

★ **Per l'Esposizione di Belle Arti a Nizza.** — Il Comitato di quella Esposizione, desiderando vivamente vedere l'arte italiana ben rappresentata nella sua sale, fa nuovo e premuroso invito, specialmente agli artisti torinesi, perchè vogliano mandare alcune loro opere, e prega quelli di essi che intendono prender parte alla prossima Mostra a voler significare al più presto la loro adesione al Comitato (Avenue de la Gare, local du *Crédit Lyonnais*), specificando nello stesso tempo il numero, genere e dimensioni approssimative degli oggetti d'arte che destinano alla Mostra.

★ **Carnevalone e teatri a Milano.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Si lavora alacremente per la riuscita del prossimo carnevalone; a Porta Genova sono già cominciati i lavori.

« La cavalcata spagnuola, sul modello Edel, riuscirà splendidissima e numerosa; sono già aperte le adesioni.

« — Quanto a teatri, la Scala ripresenta la *Favorita* col rinomato baritono Gottardo Aldighieri; il *Mefistofele* si sostiene con non troppo entusiasmo, e la *Mascotte*, quantunque riprodotta con uno sfarzo straordinario, per la sua prolissità e per una certa monotonia di molti quadri, finisce per stancare maledettamente il pubblico. Grande è fin d'ora l'aspettazione per la *Marion Delorme*, di Ponchielli, che è destinata a rialzare le sorti della stagione.

Al Manzoni *Niniche* piacque così così, e al Milanese *D'Ambes a Milan*, di Cletto Arrighi, capitombolarono, malgrado la valentia della Giovannelli, trascesa inimitabilmente sotto le spoglie della signora Sassaccia-Fadiga.

Pisce molto e si fa seriamente applaudire anche la signora Comelli.

★ **Drammatica.** — La Società reale per l'acquisto, istituita ed incoraggiamento dell'Arte drammatica, si è trasformata in Società del teatro drammatico nazionale, ed ha diretto alla Società degli autori drammatici italiani, che ha pur sede in Roma, la seguente lettera firmata dal consigliere Filippo Theodoli e dal direttore Tibaldi:

« Il Consiglio d'amministrazione della nostra Società ha preso cognizione della pregiatissima lettera direttaci da codesta Società in data 4 corrente e mentre ci crediamo in dovere di ringraziarla per le espressioni oltremodo cortesi, che ha avuto la gentilezza di rivolgerci, siamo lieti comunicare a codesta Società che il Consiglio stesso ha accolto col massimo piacere le cortesi offerte ed ha deliberato di cooperare al nobilissimo scopo di dare nuovo impulso al teatro Nazionale Drammatico.

« Preghiamo pertanto codesta Società a volerci presentare quei lavori che, sotto la sua responsabilità, essa avrà giudicato avere le qualità necessarie per essere posti in iscena; e noi prendiamo formale impegno di farne rappresentare dalla Compagnia nazionale non meno di sei ogni anno.

« Il Consiglio ha incaricato a questo scopo il signor direttore di stipulare la relativa convenzione con codesta Società delegandogli la più ampia facoltà circa la redazione delle modalità del contratto. »

CRONACA

Venerdì, 16 gennaio

⁂ **La neve**, caduta in abbondanza sulla nostra città e sulla campagne adiacenti, ha visitato anche varie città del Piemonte, fra cui Cuneo.

Lo stesso dicasi di Milano e di altri centri importanti dell'Alta Italia.

A Milano, come a Torino, la nevicata ingombrò le strade rendendo poco piacevole il camminare. Il tempo, all'ora in cui scriviamo, non accenna a migliorare.

Anche a Firenze l'altra mattina i cittadini videro i tetti delle loro case leggermente coperti di neve. Il sole ben presto sciolse la molesta visitatrice.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Porto a conoscenza dei soci che in quest'anno il ballo di beneficenza avrà luogo nel teatro Carignano la sera del 7 febbraio p. v., e si fa invito a tutti indistintamente a volersi recare presso la sede sociale per fare acquisto dei biglietti di ingresso e così concorrere alla buona riuscita della benefica festa.

Il presidente: *Alberino S.*

— *Società lavoranti parrucchieri.* — La Direzione di questa Società invita i soci all'adunanza che si terrà questa sera, venerdì, alle 9, nella sala dell'Associazione democratica artistica [via Maria Vittoria, 27], gentilmente concessa.

Ordine del giorno.

Resoconto ultimo trimestre 1884.
Relazione del presidente.
I lavoranti che intendessero far parte della detta Società sono pure invitati a tale adunanza.

— *Società La Novella.* — Gli azionisti del ridotto eretto nel cesso della Società *La Novella* e lavoranti guanti sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di sabato, 17 gennaio, alle ore 9.

⁂ **Trattenimento.** — La presidenza della Società Reale di patronato dei giovani minorenni liberati dalle carceri e case di pena, previene i soci che domenica, 18 corrente, alle ore 8 pom., si darà dai giovani patronicinati una rappresentazione drammatica con cenni di un lungo messo in musica e diretto dal professore Olivero.

A questa piccola festa interverranno alcune signore che, per rendere più lieta la serata, suoneranno alcuni pezzi di musica.

La presenza dei signori soci darà maggiore incoraggiamento ai giovani patronicinati.

⁂ **L'avv. Scala a Roma.** — Il direttore del *Corriere di Torino* ci manda, e noi ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

« *Egregio signore e collega*,

« Il suo corrispondente romano, in un dispaccio pubblicato ieri dalla *Gazzetta Piemontese*, afferma che io « *ho letto a Roma un discorso politico*, concludendo che si deve difendere la religione senza però distaccarsi da Casa Savoia. »

« Io non ho fatto e tanto meno *letto* alcun discorso politico; ecco invece l'esatto riassunto delle brevi parole di commiato che rivolsi l'altra sera agli amici, in una riunione che era, del resto, tutta privata e confidenziale. Dissi che, sul punto di lasciar Roma per tornare a Torino, salutava in monsignore Schiapparelli un nobile anello tra una eletta schiera di giovani cattolici torinesi e l'augusta Roma, centro del cattolicismo; e soggiunsi, i piemontesi non essere punto meno sudditi della Casa di Savoia, manifestando la piemontesa dei loro sentimenti cattolici, perchè il più saldo e vero amor di patria è quello che si fonda sulla sacra difesa della religione.

« Persuaso che ella vorrà affrettarsi ad inserire questa mia, mi pregio dichiararmi

Dev. servo
AVV. STEFANO SCALA
Direttore del *Corriere di Torino*.

⁂ **Caduta.** — La signora E. Giuseppina, d'anni 53, moglie ad un ricevitore del dazio a riposo, sdrucciolò ieri nella via Cassio e si fece male ad una gamba.

Venne trasportata alla propria abitazione in via Moncalieri, N. 2.

⁂ **Una vettura contro un omnibus.** — Ieri, in via Garibaldi, avvenne un incontro assai violento fra la vettura N. 225 e l'omnibus dell'albergo della Corona Grossa. La vettura ebbe spezzata una molla.

I veicoli erano vuoti, epperò non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

⁂ **Colpita da un pezzo di carbone.** — Una tal Modena Gerolamo, al servizio del sig. Leamonna, scaricando ieri dei combustibili sopra un terrazzino della casa n. 9 in piazza dello Statuto, fece cadere inavvertentemente nel cortile un pezzo di carbone cola che andò a colpire sulla testa una ragazzina d'anni 6, Micono Maria, cagionandole una ferita guaribile in cinque giorni.

⁂ **Diverbio.** — Ieri nella via del Mille certo Visacane Francesco, d'anni 53, carrettiere, venne a diverbio con tal Moletti addetto al panificio della Caronda. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Moletti cacciò al Visacane due leggiere incisioni ad una mano ed al viso, poi fuggì.

Al Visacane non rimase che denunziare il fatto ad una guardia municipale che lo indirizzò alla Questura.

⁂ **Un sacco di biancheria.** — Troffo Francesco, lavandaio, ieri mattina percorrendo il corso Regina Margherita, venne, da ignoti ladri, derubato di un sacco di biancheria, contenente 22 mantili.

⁂ **Arrestati:** I. Giovanni, d'anni 17, per furto e sospetto autore di furto di un paletot, avvenuto giorni sono al *Caffè Svizzero*, in complicità con B. Italico, pure arrestato; B. Felice per disordini; B. Angelo per disordini ed oltraggio a 3 donne.

CAVOUR — Lettere inedite — opere complete — 4 vol. in-8° di pagine 700 ciascuno, L. 30 — Ogni vol. L. 8.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

1ª giornata (15 *gennaio*)
(Continuazione)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie III.

64	958,980	Quadro di Serena: *Un bacio*.
65	924,603	Id. di Signorile: *Ecconi*.
66	499,082	Scrivania in legno noce intagliato.
67	962,475	Metri 12 broccatello.
68	716,019	Quadro di Stacciola: *La estesa*.
69	104,993	Vasca di rame sbalzato.
70	916,631	Quadro di Vela: *Il fiume Oltna*.
71	750,579	Busto in marmo: *L'Estate*.
72	754,006	Metri 16 broccatello oliva.
73	076,021	Metri 25 drappo nero.
74	510,976	Stipo di legno noce intagliato.
75	011,999	Quadro di Prati: *La mendicante*.
76	450,015	Due quadri ceramica dipinti.
77	905 408	Metri 10 lampasso.
78	768,991	Statuetta di alabastro: *La Gitana*.
79	015,671	Due statuette di bronzo di Barigozzi.
80	472,826	Orologio da camminetto e due candelabri.
81	234,119	Id. id. id.
82	134,808	Lavamani di ferro e rame.
83	228,326	Cassetta ponte Christophle per 6 persone.
84	097,894	Cornice grande da specchio.
85	059,559	Giardiniera per centro da tavola.
86	650,576	Mensola di bronzo.
87	929,858	Zuccheriera d'argento cesellato.
88	914,958	Due specchi con incisioni e figure di Milano.
89	425,649	Metri 10 velluto nero operato.
90	494,759	Inginocchiatoio con ricamo e metri 8 pizzo bianco.
91	242,369	Attaccapanni intagliato.
92	668,514	Metri 20 tela damascata.
93	471,784	Due vasi arabi.
94	665,493	Tre vasi grandi fondo blu.
95	802,532	Cassetta ponte Christophle per 12 persone.
96	974,810	Scrivania di legno mogano.
97	142,316	Cofletto Kamschatka.
98	476,594	Metri 11 lampasso giardinato.
99	515,193	Tavolino madreperla: *S. Marco di Venezia*.
100	874,080	Cesta di fiori finimali.
101	437,715	Metri 3 pizzo di Venezia a L. 50; m. 3 id. id. a L. 25.
102	088,840	Metri 6,20 di blonda, cravatta e fazzoletto di blonda.
103	943,185	Poltrona di legno noce.
104	965,006	Metri 8 seta oliva e m. 12 seta damascata.
105	696,950	Globo terrestre con meridiana ed equatore.
106	463,840	Metri 20 *faille* grigio ed una cravatta in seta.
107	659,930	Un'ocisce a forma di coppa.
108	896,890	Lenzi e sacco da viaggio.
109	982,004	Un calamaio di bronzo argentato.
110	433,350	Metri 25 di tappeto a 4 corpi.
111	968,781	Quadro di Sartorio: *Mancora*.
112	229,441	Due grandi vasi con anse Medici.
113	588,944	Cofanetto di ceramica a colori.
114	972,822	Guerriton bronzato.
115	204,627	Due vasi esagonati ed una giardiniera.
116	054,047	Camicia per signora e vestito per mattina.
117	457,301	Metri 20 *cachemire* nero.
118	723,134	Metri 25 tela nera.
119	447,683	Piatto di ceramica.
120	282,170	Due mensole e due vasi di ceramica.
121	180,950	Vestitino di seta granata.
122	701,095	Orologio di bronzo dorato.
123	570,849	Metri 20 *faille bleu*.
124	046,812	Metri 8 tela rasa disegno piquè.
125	832,160	Fucile da caccia.
126	675,172	Metri 20 stoffa seta vegetale.
127	610,522	Cassetta ponte Christophle per 6 persone.
128	969,371	Valigia con *necessaire*.
129	065,842	Statuetta bronzo rappresentante Vittorio Emanuele II.
130	011,171	Due candelabri d'argento.
131	565,306	Poltrona in damasco rosso.

I seguenti numeri vinsero un orologio d'oro da uomo.

132	795,784	135	651,759
133	295,029	136	423,501
134	347,869	137	569,077

138	855,426	Servizio porcellana per frutta.	
139	091,175	Lampadario ad otto lumi, di Murano.	
140	734,345)	Due premi metri 8 damasco	
141	482,519)	e 12 merveilleux.	
142	281,200	Sella con ricamo in oro.	
143	988,038)	Mezza manilla operata, cad.	
144	717,578)		
145	166 078	Piatto arabesco con oro.	
146	898,995	Due portafiori con putti.	
147	991,229	Spilla d'oro e argento con putto e ghirlanda.	
148	837,640	Due vasi per fiori.	
149	988,999	Sottana con pelouche.	
150	891,138	Piccolo armadio da liquori coperto di pelouche.	
151	983,839	Cassetta ponte Christophle per sei persone.	
152	205,704	Letto ferro verniciato a noce.	
153	627,093	Lampadario a gas nichellato.	
154	073,745	Copertina di pelouche con merletto.	
155	107,023	N. 12 asciugatoi, 1 tovaglia e 1 pezza tela di Russia.	
156	498,791	Sedia di legno noce intagliata.	
157	643,415	Seta dipinta per ventaglio.	
158	067,478	Due mensole dorate.	
159	491,870	M. 13 stof. cotone bianco e bruno.	
160	091,725	L. 12,20 id. id.	
161	906 194	Tavola di legno noce ovata.	
162	754 459	Piatto moresco a rubino e due piatti con sibille e arc.	
163	959,749	Letto di ferro con figure chinesi.	
164	197,050	Lampada da chiesa argentata.	
165	646,997)	2 premi. Statua in bronzo di	
166	591 045)	Vittorio Emanuele II.	
167	064,600	Metri 25 stoffa seta *quadrillés*.	
168	062,827	Statua in bronzo di Vittorio Emanuele II.	
169	509,412	*Egeria*.	
170	702,087	Orologio di bronzo da camminetto.	
171	948 141	Pezza tela lino per lenzuola.	
172	854,605	Scatola ebano intarsiata d'avorio.	
173	169,355	Macchina a cucire a pedale.	
174	872,898	Metri 7,25 pizzo e fazzoletto ricamato.	
175	794,545	Sacco ricamato e agabello ricamato.	
176	685,811	Taglio di metri 4 stoffa lana grossa.	
177	818,564	Metri 35 tappeto da terra.	
178	942,339	Tavolino legno noce intagliato coperto velluto.	
179	116,600	Valigia e mezzo di cuoio.	
180	046,545	Quadro di Siporetti: *Mendicante*.	

I seguenti numeri vinsero un braccialetto d'oro *dentelle* cadauno:

181	568,003	183	599 453
182	577,703	184	087,390

185	290,495	Due vasi fiori a forma di cartoccio.
186	844,152	Un piatto dipinto.
187	569,985	Due vasi con fiori e mori.
188	129,077	Due mensole e putto con conchiglie e sete.
189	728,707	*Guerridon* dorato.
190	061,389	Due moretti di legno in giacchetta.
191	923,934	Quadro di Tibaldero: *Maggio*.
192	398,706	Macchina a cucire a pedale.
193	768,794	Statua in bronzo di Vittorio Emanuele II.
194	880,885	Satiro nero con portafiori.
195	849,966	Metri 12 stoffa orine.
196	145,115	Guarnizione completa fiori.
197	752,476)	Un orologio da camminetto e
198	870,983)	due candelabri, cadauno.
199	616,957	Tavola di marmo nero con mosaico.
200	939,480)	Un lampadario di vetro a 10
201	634,408)	lumi cadauno.
202	097,531)	Un orologio d'oro per uomo,
203	527,926)	cadauno.
204	545,754	Metri 30 circa stoffa juta.
205	396,551	Canapè (tête-à-tête).
206	470,374	Seggiolone coperta di stoffa rossa e gialla.
207	957,019	Metri 12,30 stoffa orine.
208	857,074	Cornice dorata e intarsi con dipinto a olio.
209	425,638	Servizio di maiolica a fiori.
210	906,068	Gran vaso a tubo dipinto a fiori.
211	541,570	Due vasi con manici a serpe.
212	686,691	Vasca con grifi.
213	540,931	Due medaglioni stucco bronzato.
214	817,794	Metri 8 pizzo per foulard.
215	990,990	Due vasi con figure.
216	699,581	Candelabri di bronzo dorato.
217	035,806	Due dischi dipinti con frutti.
218	415,066	Gruppo di terracotta.
219	755,531	Stipo a quattro piani.
220	850,648	Stipo a tre piani.
221	429,485	Due vasi raffaelleschi.
222	959,719	Due portacatini di ferro verniciato.
223	998,491	Piatto di ceramica dipinto.
224	456,970	Metri 5 di pizzo di filo a mano
225	749,317	Cassetta di compassi.
226	196,186	Due vasi di ceramica.
227	704,599	Un candeliere d'argento.
228	618,604	Un'urna opala e due vasi con mascheroni.
229	239,298	Due vasi di ceramica a sospensione.

I seguenti numeri vinsero una pezza tela lino del n. 18.

230	319,625	232	449,901
231	783,091	233	156,894

I seguenti numeri vinsero una pezza tela lino del n. 500.

234	167,866	237	658,086
235	283,979	238	917,953
236	885,424	239	935,178

Uno scialle Hymalaya cadauno

240	763,777	242	695,186
241	334,101	243	409,356

Una pezza di tela e servizio da tavola per 6 persone cadauno:

244	465,427	247	794,630
245	001,748	248	884,339
246	975,959		

Id. per 12 persone cadauno:

249	611,535	251	432,422
250	495,306		

252	963,154	Tavolino con pittura S. Marco.
253	508,367	Tavolino con veduta di Venezia.
254	643,455	Id. verniciato in nero.
255	818,362	Sei camicie di crotonne bianco per uomo.
256	701,085	Vaso indiano in terra cotta.

Un braccialetto d'oro con medaglione cadauno

257	173,746	259	696,155
258	543,639		

260	142,028	Tagliacarta d'argento.
261	141,876	Cucina economica a due fuochi.

I seguenti numeri vinsero 6 corpetti di lana cadauno.

262	980,535	267	922,974
263	859,928	268	045,061
264	646,841	269	751,135
265	976,220	270	719,989
266	008,996	271	909,095

272	528,637	Due mensole di legno intagliato.
273	545,783	Due mensole di legno con putto.
274	061,689	Due seggioloni ricamati.
275	686,740)	Una pezza manilla rigata
276	785,055)	cadauno.
277	613,930)	
278	929,241)	Una pezza guida lana e lista,
279	817,058)	cadauno.
280	480,858	Coppa d'argento e rame.
281	841,383	Servizio da caffè per 6 persone.
282	694,850	Due vasi piccoli raffaelleschi.
283	624,024	Due mensole di legno dorate.
284	904,717)	Una sottana tela, cadauna.
285	231,680)	
286	561,907	Sottana con ricamo a mostri.
287	201,930	Dodici camicie di crotonne.
288	054,468	Sei grandi vasi in terra cotta.
289	033,991	Tavolino legno noce.
290	692,279)	Un braccialetto d'argento ma-
291	730,212)	nato, cadauno.
292	831,589)	Una spilla d'oro e argento
293	820,252)	con mascheroni, cadauno.

I seguenti numeri vinsero una pezza *damassés sublime* cadauno:

294	249,267	299	604,642
295	892,346	300	411,800
296	165,093	301	225,018
297	185,225	302	191,842
298	524,362	303	640,159
304	759,109	Cassa da viaggio di tela impermeabile.	

Pezza Madapolam di metri 40 circa.

305	177,744	341	923,252
306	768,064	342	118,707
307	458,532	343	197,552
308	373,558	344	674,037
309	271,798	345	691,022
310	165,993	346	414,814
311	811,582	347	053,771
312	647,027	348	456,639
313	850,280	349	935,096
314	370,690	350	736,182
315	773,856	351	765,844
316	405,890	352	143,434
317	971,611	353	841,349
318	850,724	354	120,907
319	687,342	355	496,645
320	384,687	356	589 026
321	958,017	357	359,810
322	993,849	358	223,913
323	229,244	359	864,954
324	747,089	360	480,334
325	706,187	361	651,592
326	900,078	362	750,375
327	790,990	363	833,918
328	495,531	364	839,131
329	203,497	365	541,229
330	611,603	366	963,507
331	377,706	367	056,996
332	389,926	368	471,581
333	545,295	369	777,928
334	470,907	370	904,443
335	097,517	371	543,844
336	568,361	372	557,001
337	155,407	373	196,190
338	421,923	374	855,705
339	350,495	375	646,725
340	812,588		

Pezza di tela filo di metri 40 circa.

376	215,002	395	491,245
377	842,735	396	217,773
378	427,402	397	570,784
379	070,789	398	540,023
380	185 969	399	708,009
381	897,248	400	148 794
382	512,507	401	815,618
383	038,471	402	659,802
384	093,969	403	412,741
385	105,565	404	065,558
386	145,336	405	637,893
387	553,316	406	181,985
388	374,452	407	007,315
389	905 271	408	723,423
390	250 688	409	129,562
391	804,518	410	096,443
392	238,993	411	592 997
393	063,751	412	328 657
394	802,590	413	250,825
414	991,535	Canestro fantasia con fiori.	

Due tovaglie e 24 tovaglioli.

415	604,627	418	014,529
416	447,590	419	922,198
417	616,494	421	191,591

L'estrazione del 420° numero avvenuta alle quattro in punto, per la qual cosa il presidente del Comitato, on. Villa, ha dichiarato sospesa l'estrazione, che proseguirà oggi, 16, dalle 10 alle 4.

Durante tutto il giorno la sala era gremita di pubblico curioso e speranzoso di vedere la faccia di un numero di suo conoscenza.

I numeri, a mano a mano che dopo la corsa apparivano sulla linea della ruota, alla finestra, come tante civetruole, venivano letti ad alta voce da uno dei membri della Commissione che si davano perciò il cambio.

I fanciulli che davano l'impulso alla ruota erano l'una furono cambiati perchè stanchi, e, è a credersi, abbastanza attristati.

I vincitori dei tre primi premi.

Naturalmente non si può sapere, a poche ore dall'estrazione, chi siano stati i fortunati vincitori dei premi più importanti, ma già si è a conoscenza che il biglietto portante il numero vincente il primo premio (montagna d'oro di L. 50,000) fu venduto il 14 ottobre all

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **414** *(Logogrifo)*. Mano - Zama - Meno - pomo - Nco - Mano Mazza - Nozze - Zana - Zona - Amo - No - Anfiteatro. — N. **413** *(Scioglilingua a pompa)*. Eteloufio. — N. **416** *(Ufficiarrive)*. Corfù.

Indovinatelo!

N. **430.**

Rompicapo.

P A Z I E N Z A
H C H
P R
A A A
I I
D V D
O
S A P I E N Z A

N. **431.**

Indovinello.

Se accenti il *primiero*,
Son frutto gustoso:
Se accenti il *secondo*
Divento dubbioso.

Prese colle molle

Strano e curioso epitaffio a Oviedo.

All'ingresso della chiesa del Santo Salvatore a Oviedo, in Ispagna, si trova la tomba di un principe, chiamato Silo, sulla quale è scolpita l'iscrizione *Silo princeps fecit*, che si può leggere in 270 modi differenti partendo dalla lettera S che sta nel centro.

T I C M F S P E C N C E P S F E C I T
I C E F S P E C N I N C E P S F E C I
C E F S P E C N I R I N C E P S F E C
E F S P E C N I R P R I N C E P S F E
F S P E C N I R P O P R I N C E P S F
S P E C N I R P O L O P R I N C E P S
P E C N I R P O L I L O P R I N C E P
E C N I R P O L I S I L O P R I N C E
P E C N I R P O L I L O P R I N C E P
S P E C N I R P O L O P R I N C E P S
F S P E C N I R P R I N C E P S F E
E F S P E C N I R P R I N C E P S F E
J E P S P E C N I R I N C E P S F E C
I C E F S P E C N I N C E P S F E C I
T I C E F S P E C N C E P S F E C I T

Di sotto ai sono le lettere:

H. S. E. S. S. T. T. L.

che si spiegano con *Hic situs est Silo, sit tibi terra levis*. « Qui giace Silo, ti sia lieve la terra. »

* * *

Dalla Gazzetta del Popolo del 13 corrente.

« **Notizie teatrali** — *Teatro Regio* — Questa sera avremo la seconda rappresentazione del *Profeta* del cav. Francesco Tamagno. Ieri si ripresero i balletti intercalati all'opera di Meyerbeer e v'è da sperare che anche la parte coreografica della spettacolo questa sera sarà all'altezza dell'esecuzione dell'opera che è assai commendevole. »

E dire che il pubblico ha ripreso i balletti intercalati fin dalla prima sera?!

* * *

Saggio di cronaca. Dalla Gazzetta di Catania.

« **Donna cane.** — S. Maria aveva un vizio di bestiino che indignava, perchè *faceva stagione*.

« Ma non era nemmeno dispiacevole vederla di giorno in giorno deperire l'adorata pantofola, senza una causa apparente.

« Decise di *farsi la guardia* per scoprire qualche cosa, e l'alba mattutina finalmente vide che il gatto della vicina G. Anna andava a deporvi i suoi... comodi. Gatto birbone!

« La Maria andò in bestia, e corse dalla vicina cominciò a dirgliene di tutti i colori.

« Quella s'arrabbia, ed ecco che vengono a *singolar tenzone*.

« E chi riuscirebbe a descrivere tutta la scena?...

« Ma la più storpiata ne uscì la S. Maria, che ricevette un gran morso al dito mignolo della mano destra.

« La C. Anna avrebbe *proprio bisogno* di una museruola! »

* * *

Dalle *Note mondane* del *Mattino*:

« A chi ci ha chiesto se anche in quest'anno il *Circolo degli artisti* darà feste da ballo, possiamo rispondere affermativamente.

« Anzi *si sta occupando* una festa *del genere*, la quale però è probabile che vada in fumo, causa le divergenze sorte tra i soci. »

* * *

Sotto i portici del palazzo di città.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere o cartoline contenenti condizioni, e neanco senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo di **cinquanta centesimi ed otto lire.**

* * *

Dopo la votazione sulla seguente:

— Ebbene?

— *Sesti à l'unanimité*.

— ?

— Sì. Il Consiglio cominciò per gettarvi il progetto.

* * *

Maestro: — L'acqua si trova cinque volte stato liquido, solido e nebbioso... Lei, signorina, che mi pare attento, mi dica un po' in quanti stati si trova l'acqua?

Allieva: — *Sera francheggiai in* quasi tutti gli Stati d'Europa.

* * *

Sprazzi d'intelligenza.

« Quando il cervello di una donna si mette a lavorare, fa le cose camminare in breve ora. Forse per quella ragione gli uomini non ne vorrebbero che il cervello della donna lavorasse troppo. »

* * *

« È desiderabile e preziosa cosa la *libertà* e tale che merita di esser conservata ad ogni pericolo, quando in qualche parte si ha speranza verisimile di sostenerla. »

* * *

« La gondola esprime il romanticismo dei ricordi, la ferrovia esprime la prosa della realtà. »

* * *

« Il tempo è la ricchezza della gente viva. »

* * *

« La vita non è che una lotta, nella quale bisogna vincere o morire, vincere o morire. »

* * *

« L'amore è un desiderio sempre vegliò, sempre insoddisfatto di ottenere una cosa che ci piaque. »

* * *

« Le infanzie raramente sposano il primo uomo di cui s'innamorano. »

* * *

« La solitudine per coloro che hanno troppo a lungo vissuto nel mondo e nella sua pompa è il maggiore dei beni. »

* * *

« Gli uomini superiori per il loro talento si avvicinano agli altri colle loro debolezze. »

Venne smarrito

un **PORTAMONETE** in pelle nera, con piccola somma, percorrendo la via Garibaldi, S. Francesco d'Assisi e via Barbaroux sino a via Roma. — Parecchi opera materiale cui, avendolo rinvenuto, lo consegnasse all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, 7.

Si cerca

un locale ad **uso ufficio**, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile e sullo viale o piazza Solferino.

Offerte alle iniziali **H 983 T.** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cercasi pel 1° aprile

od anche prima

un **ALLOGGIO VUOTO** per famiglia di poche persone.

Scrivere offerte colle maggiori indicazioni sulla località e prezzo al **N. 58**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Alloggio di 7 camere con terrazzo e due cantine d'affittare pel 1° marzo, via Alberto Nota, 5, piano 1°. — Fitto L. 800. C 174

Negozio mercerie

bene avviato da vendere con mercé e mobili per cessazione di commercio, Via Mazzini, dirimpetto al N. 7. Dirigersi sul. C 110

PER GLI SPOSI.

Buona occasione. Mobili di lusso usati, parte greggi, 2 letti ferro vuoto ricchi, guarnim. madreperla, 2 letti legno ebano, armadio con grande spec., tavolo da sala, guardaroba stanza altre, cristalli, sgabelloni ferro 2 letti N. 4 materassi lana primissima, da vendere per cessazione di commercio. Corso Lanzo, 25, Fabbrica Tappeti legno Paschetti, presso DANIELE ANGELO. 1 9

L. CAPRILE

continua la fabbricazione di pesi e **misure** della ditta **DECKER e C.ia** Torino — Via Bonelli, 6 — Torino. C 12

Contabile

di un'importante Amministrazione, dalle ore 6 pomeridiane in avanti, sarebbe disponibile per la tenuta di registri, per la corrispondenza, per la liquidazione di qualche Casa commerciale od Impresa costruttrice. Può dare serie referenze.

Scrivere alle iniziali **C 221 T.** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Si cerca socio intelligente e attivo, con piccolo capitale, per la diffusione di nuova industria relativa a materiale didattico, molto promettente.

Scrivere al N. **40 C 21**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante, Piazza S. Giovanni e via Belle Arti, 3, piano 1°. 84

Ricerca di Socio

con **capitale da L. 20 a 30 mila** per ampliare ed accudire la vendita di prodotti macchinali privilegiati già in uso presso i principali Stabilimenti industriali di Torino.

Per la trattativa dirigersi personalmente al sig. Ingeg. G. PEGUSSIA, via Seminario, 7, Torino. C 115

Domestic greggio

tessuto speciale, qualità impareggiabile, a Cent. 55 il metro. — Flanella pura lana, genere magnifico, a prezzo ridotto per fine stagione.

Molti altri articoli generi a prezzi di fabbrica. — Annesso **Laboratorio** da Sarte, Modiste e Lingerie. Via S. Secondo, 32, piano 2°.

Lavoranti specialiste troverebbero occupazione conveniente. C 152

Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C 3371

La maggiore delle probabilità

il **93** p. **0/0** sul

GIUOCO DEL LOTTO

venne raggiunta in seguito a studi indefessi dal sig. Ingegnere **D. GURGO — 10 anni di esperimenti**, risultati e prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con entro 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

Chincaglierie Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.

Specialità per regali ed articoli religiosi.

TORINO — Via, Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO. 125

HILARION MEYNARD E C.ia

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa. 3054

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di tre grandezze e dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 3 — E. BAUHER, 3, piazza Carlo Felice.

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal **24 novembre 1884.**

Ore cal.	Partenze	Treno	Qual.
4.45	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
5 —	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5.10	Cuneo	391	id.
6.15	Modane-Susa	109	id.
5.20	Mondovì-Savona	611	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.00	Milano	149	id.
6.20	Torre-Pellice	361	id.
7.55	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
9.55	Cuneo	393	Accel.
9 —	Modane-Parigi	2	Diretto
9.15	Genova-Firenze-Roma	6	id.
9.25	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Lavino	35	Diretto
9.55	Mondovì-Savona	410	Omnib.
10.10	Torre-Pellice	365	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	395	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.30	Torre-Pellice	385	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Lavino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 0	Alessandria	139	id.
5.30	Modane-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
6.15	Torre Pellice	397	id.
6.38	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.25	Cuneo-Cova	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.50	Modane-Parigi	8	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore cal.	Arrivi	Treno	Qual.
4.45	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	126	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	108	Omnib.
7.54	Cuneo-Cova	392	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
9.40	Torre Pellice	382	Omnib.
9.45	Novara	142	id.
10.20	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Lavino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Cuneo	394	Accel.
11.55	Torre Pellice	384	Omnib.
pom.			
12.40	Savona-Mondovì	29	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	386	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.36	Verona-Milano	148	id.
4.40	Cuneo	396	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	130	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.33	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.15	Roma-Firenze-Genova	9	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	125	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	100	id.
9.30	Torre Pellice	390	id.
10 —	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	398	id.
10.35	Venezia-Milano-Lavino	150	Accel.
10.47	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO

premiato con medaglia dal Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di Agricoltura e commercio*. — Vermouth puro premiato con medaglia d'argento. Vini vecchi bianchi passiti. — **LORENZO ALLIANI**, proprietario di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, via Botero, 16, **Torino**. 3566

AMARO-BAIRO

Liquore igienico

Specialità

della Grande

Distilleria E

D'EMARESE

IN

BAIRO CANAVESE

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Prezzo L. **3 50** il litro in **Torino**

Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 o alla Fabbrica in **BAIRO CANAVESE.**

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri. 3302

ESTRATTO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI

Abbonamento per l'Italia postale
Trimestre L. 10

Amministrazione
LYON, rue Fernandière, 24.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6.35 pom.) presso **L. USSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 22, via Broletto.

Genova, Edicola SANDUCCI, piazza Carlo Felice.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

della

Strada Ferrata da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 17,850,000.

11ª ESTRAZIONE

Numeri delle 100 Azioni della Società estratte a sorte il 12 gennaio 1885 e che saranno rimborsate ai rispettivi possessori e cominciare dal 19 corrente mese, mediante la presentazione dei rispettivi titoli; saranno in pari tempo pagati gli interessi del 2° semestre 1884 sulle Azioni di questa Società in ragione di L. **18 50.**

1334	5788	8363	11570	16987	20136	24143	27487	31494
1740	5908	8745	12686	17061	20303	24259	27789	31454
2592	6057	8933	13722	17345	20501	24589	28059	31635
2885	6388	9451	14976	18126	20655	24869	28107	31943
2817	6420	10029	15744	18155	21002	25805	28715	32218
3130	6504	10479	15802	18162	21211	25814	29589	32783
3168	6727	10688	16188	18236	21246	25700	29907	32978
3448	7032	10620	16276	19072	21379	25764	29950	32855
3458	7140	10854	16997	19384	22435	26717	30260	34768
4216	7115	11198	16673	19472	23097	26754	31081	36495
5164	7888	11567	16574	19378	23867	26844	31268	35700
5381								

Torino, gennaio 1885.

C 225 ***L'Amministrazione***

Quarto incanto.

Nel **31 gennaio 1885**, alle ore 11 antim., con la continuazione in **Moffetta**, nello studio di quel notaro sig. FONTANA cav. IGNAZIO, in via Margherita di Savoia, N. 29, a domanda lo stesso, si procederà al **quarto incanto** (deserti i primi tre), per la vendita dell'intero **Stabilimento a vapore per la distilleria e fabbricazione di Alcool e Cremore** della Società in liquidazione DE DATO SAMARELLI e COMP., di **Moffetta**.

Questo quarto incanto si aprirà sul prezzo complessivo dell'intero Stabilimento, ridotto del 35 0/0, cioè di L. **46,434 40.**

Lo Stabilimento medesimo, posto in ridente posizione, rimpetto la stazione ferroviaria ed in prossimità dell'abitato, è visibile in tutti i giorni, come di tutti gli atti e condizioni, si potrà aver visione nello studio del Notaio predetto. C 218

Società Anonima per lo spurgo inodoro
e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale L. 800,000 interamente versato

Sede in TORINO, via Mercanti, 2, piano 1°.

Pel **20** corrente gennaio, **al tocco**, è convocata l'**Assemblea generale** nei locali della Sede per l'approvazione, dietro relazione dell'Amministrazione e dei Sindaci, del **bilancio**, per modificazione alla denominazione della Società ed allo Statuto, per la Nomina delle medaglie ai Sindaci e per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni deve essere fatto entro il 24 *corr.*, alle ore 5 pom., nella *Cassa della Società* o presso le *Sedi e Succursali della Banca Subalpina* e di *Milano* o presso la *Banca Agricola Industriale di Casale*.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

OLIO DI HOGG senza odore nè sapore.

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di praticare contro le numerose contraffazioni del nostro OLIO di Fegato di Merluzzo posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, con di esso ributtandosi l'ignoranza e buona fede della stessa venditore. Un olio bruno, nauseabondo, è affrettatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, chiaro invece quasi senza sapore, ne odore e la lana del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i **Mali di Petto**, la **Scrofola**, la **Emicrania**, ecc., ecc., e ramolli pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO di Fegato di Merluzzo** è esclusivamente da *Flaconi triangolari*; l'etichetta a stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagonale, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che deve sempre seguire quale garanzia contro le contraffazioni. Da 1/2 Flac. cent. 4 fr.; star bene in guardia contro i prodotti quali la scadina presa minori: sono *falsificazioni*.

T. Guérin, Milano, sole deposerie in Italia per la Vendita all'ingrosso.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO di MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & CO. si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, DEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis*.

Teatri.

Venerdì, 16 gennaio 1885.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

Serata a beneficio dei danneggiati in Spagna.

Nerone, dramma.

Chi non prova non crede, farsa.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

Andreina, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4.

Fiore di quadri, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4.

I fantini d'un gran d'on, commedia.

BALIO, o. 8 1/2.

La principessa Ricordo, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.

(Marionette)

Tutte le donne innamorate di Gianduia commedia.

Il Monsù Travet, commedia.

Nicola, ballo.

N.B. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 15 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 15, femmine 16, totale 31.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bosatti Giacomo con Castagneri Domenica — Cassiotto Francesco con Motto Virginia — Dupont cav. Luigi con Aly-Belfadel Luigia — Ferrero Pietro con Allasonetti Giuseppa — Liparia Francesco con Capello Francesca — Moretta Pietro con Chiatellardo Maria — Rossi Eugenio con Molino Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Pon Igilio Giovanni, d'anni 46, di Coccanato, caffettiere — Tarizzo Serafina nata Martina, id. 42, di Torino, sarta — Guglielmino Domenico, id. 69, di Via — Gallo Margherita nata Grosso, id. 85, di Moncalieri, possidente — Bernardi Teofilo, id. 14, di Torino, mario — Bruno Giovanna, id. 28, di Settara, attatrice — Sidoli Antonio, id. 45, di Torino, economo dello Spedale R. Ingendi — Ferrero Felicita, id. 31, di Fossano — Vischo Angela nata Manza, id. 61, giardiniera — Bernardona Maria, nata Carbone, id. 70 di Torino, contadina — Girando Gio. Batt., id. 31, di Busca, panettiere — Piovano Pietro, id. 71, di Carmagnola, parrucchiere — Gambono Giuseppa, id. 47, di Ivrea, cuoca — Toscano Giovanni Chieffredo, id. 33, di Bibiana, contadino — Barutto Giuseppe, id. 40, di Peruzza di Mombasiglio, panettiere — Ligeni Antonio, id. 93, di Fubello, cuoco — Pagliani Maria, id. 60, di Nursole — Varigitta Margherita nata Avataneo, id. 31, di Villafranca Piemonte.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale compensativo 33, di cui 8 morti in 16 negli Ospedali 10, e forestieri in Casa Comune 1

Meteorologia.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO della Regia Università di Napoli.

Europa — 13 gennaio 1885 — Cielo rasserenato al Sud.

Persiste la forte depressione annunziata da due giorni, formatasi nel suo cammino verso l'est, per un'area di forte pressione che esiste in Russia, essa è stata respinta all'ovest della Danimarca (748 mm), e tende ad unirsi ad un forte minimo barometrico che trovasi nel Golfo di Genova. Soffiano venti violenti di nord-ovest nella Provenza.

La temperatura decrebbe nuovamente, essa raggiunge stamane — 23° Haparanda e Arkangel, — 14° Mosca, e — 6° a Belluno.

Italia. — 13 gennaio 1885. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie copiose al centro, moderate al sud e neve venti forti meridionali sull'Italia inferiore; barometro disceso da 3 a 5 mm. dal nord al sud, gelate al nord. Stamane cielo nuvoloso sulle Marche coperto e piovoso altrove, venti deboli a freschi settentrionali sull'Italia inferiore, freschi od abbastanza forti meridionali al sud, barom. a 744 mm a Roma a 749 all'estremo nord e sud. Mare agitatissimo lungo la costa ionica, agitato altrove.

TEMPERATURE *estreme* osservate in Europa colla Africa il 13 gennaio

	Massima	Minima
Haparanda	—17.0	—23.0
Arcangelo	+ 1.0	— 5.0
Christiansandt	— 8.0	—12.0
Copenaghen	+ 1.9	— 3.0
Valentia	+ 8.9	+ 1.1
Yarmouth	+ 3.8	— 1.1
Bruxelles	+ 0.9	— 1.9
Amburgo	+ 1.0	— 3.1
Cassel	+ 3.0	— 4.0
Breslavia	+ 3.0	— 1.0
Cracovia	+ 4.0	+ 0.0
Hermannstadt	+ 5.0	+ 3.0
Vienna	+ 1.0	0.0
Berna	+ 3.8	— 3.4
Parigi	+ 3.3	— 2.0
Bordeaux	+ 4.7	— 2.8
Lione	+ 3.1	— 3.0
Nizza	+ 6.0	— 1.6
Madrid	+ 0.9	— 4.2
Lisbona	+15.0	+ 2.0
Trieste	+ 6.0	+ 4.0
Milano	+ 4.0	+ 0.2
Torino	+ 1.8	— 3.4
Moncalieri	+ 0.9	— 4.5
Genova	+ 6.9	+ 3.0
Firenze	+ 7.0	+ 1.8
Roma	+ 9.8	+ 6.0
Napoli	+11.1	+ 7.4
Cagliari	+13.0	+ 5.5
Palermo	+15.5	+ 6.4
Aguri	+10.0	+ 5.1
Tunisi	+11.8	+ 6.1
Malta	+11.2	+ 1.7

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 15 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e Gradi di temperatura:

9 ant. 731.1 3 p. 731.1 9 p. 731.2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

—0.7 +1.2 +0.5

Tensione del vapore in millimetri:

3.3 3.8 4.5

Umidità relativa in centesimi:

90 90 95

Vento

NE d. 80 d. calma

Stato atmosferico

NEVE NEVE neve

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0.8 max. +1.6.

Acqua caduta millimetri 7.08

Altezza della neve dei 16 +0.3.

Bollettino astronomico rilasciato nella Specola Vaticana.

Roma 17 gennaio 1885.

Nascere del Sole 7 55 — Meridiano 0.20 — Tramonto 5.4

Nascere della Luna 2.57 matt. — Meridiano 1.19 sera. — Tram. 5.33 sera.

Corso della Luna 3°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale del 7 gennaio:

R. D. (num. 2844), 21 xbre, che modifica il regolamento per la esecuzione della legge 25 giugno 1882, sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

R. D. (n. 2899), del 25 xbre, che proroga il termine prefisso ai delegati degli istituti di emissione per compiere la classificazione e l'abbruciamento dei biglietti consorziali ritirati a tutto il 30 giugno 1881.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 31 dicembre scorso la Politenza, provincia di Macerata, ed il 1° gennaio corrente in Corzeto, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 1° gennaio si è attivato il servizio pel Governo e pei privati nelle stazioni di tramvia di Monza, Villa S. Pietro e Lecco in provincia di Milano, e di Castelnuovo e Branzo in provincia di Como.

Roma, 2 gennaio 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 13 genn. — Parigi, da dall. a 5 10 a 5 09 per 31 chil.

Frumento, dispon. dall. 1° 92 — id. id. gennaio » 0 91 1/8 id.

id. febbraio » 0 92 1/8 id.

id. marzo. » 0 94 — id.

id. di primavera M. 3 » 0 93 1/8 id.

Granoturco, 82 1/2 al bushel il 35 ...

NB. Il dollaro vale franchi 5,23 e i 100 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 14 gennaio — Prezzo per quintale metrico corrente di frumento del peso di 77/78 l'uno:

Mese corrente fr. 20 90

Febbraio » 21 25

Quattro mesi da marzo » 22 —

Mercato calmo.

CHIERI, 13 genn. — Frumento L. 17 00 — Segala 12 70 — Meliga 10 40 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1° q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2° q. da 7 25 a 7 75 — Vino da 31 a 36 — Id. 2° q. da 25 a 28 al 1/2 hl.

CARMAGNOLA, 14 gennaio.

400	ett. Frumento	L. 16 03
180	» Segala	» 12 30
30	» Avena	» 8 40
230	» Meliga	» 10 15
150	» Riso	» 28 —
—	mir. Paiata	» — —
—	» Castagne fresche	» — —
3000	» Castagne secche	» 1 50
30	Buoi e manzi 1ª qual.	» 7 —
80	Id. 2ª qualità	» 6 —
40	Vitelli 1ª qualità	» 8 70
190	Id. 2ª qualità	» 7 00
300	Giovenche	» 5 80
—	Muiali	» — —
100	Muiali da latte per capo	» 15 —
2000	min. Canapa greggia	» 6 25
250	» Id. lavorata (ristaglio)	» 15 —
—	» Seme di canapa	» — —
—	» Cordame	» 9 20
400	» Olio fino d'oliva	» 17 50
—	» Trifoglio	» — —
60	» Spurro 1ª qualità	» 22 —
150	» Id. 2ª qualità	» 18 —
—	» Uva	» — —
1800	Bozzine nove	» 90

Tassa del pane e delle carne
Dal 13 al 21 gennaio.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto.	»	0 3
Pane fino eccedente il peso di un etto.	»	0 27
Id. casalengo	»	0 25
Id. bruno	»	0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 45
Id. 2ª id.	»	1 27
Carne di bue e manzi	»	1 17
Id. maggia e giovenche	»	0 90
Id. vecchia	»	0 70

MILANO, 14 gennaio — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — id. nostr. nuovo da 19 50 a 21 00 — Id. 2° q. da 22 00 a 23 00 — Granoturco nostr. da 13 50 a 15 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 15 50 a 16 75 — Riso nos. da 30 00 a 37 00 — Id. pugliese da 29 50 a 34 00 — Avena da 15 00 a 16 00.

VERCELLI, 13 genn. — *Grani*. — Prezzi ai tenimenti (modificazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

	Min.	Mass.	Med.
Riso mondato L.	28 25	29 25	28 75
» merciant. »	21 25	21 —	21 87
» bono »	31 75	33 —	32 12
» Bertone »	35 —	36 —	35 37
Bertone merc. »	30 —	31 —	30 75
» buono »	31 50	32 25	32 70
Prun. mezo. »	29 50	31 25	30 91
» buono »	32 75	33 75	33 50
Segale nuova »	14 25	14 75	14 35
Meliga »	12 50	13 50	9 25
Avena mis. loc. »	9 —	9 50	— —

CHIVASSO, 13 gennaio.

	L.	ett.	quint.
Frum. 1ª q.	»	15 52	23 10
Id. 2ª q.	»	17 13	22 20
Meliga 1ª e 1ª q.	»	10 32	14 50
Id. 2ª q.	»	9 63	13 80
Pignol. 1ª q.	»	11 83	15 40
Id. 2ª q.	»	11 36	14 75
Segale 1ª q.	»	12 25	17 50
Id. 2ª q.	»	11 40